

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVI
n. 4

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE (Anno 1998)

(articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382)

e

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA E IN FERMA BREVE (Anno 1998)

(articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958)

Presentate dal Ministro della difesa

(MATTARELLA)

Trasmesse alla Presidenza il 10 febbraio 2000

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA

Pag. 7

TITOLO I

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

(Legge 11 luglio 1978, n. 382 – art. 24)

CAPITOLO I	Condizione morale	»	11
	1. Situazione generale	»	11
	2. Reclutamento stato e avanzamento	»	12
	3. Trattamento economico e pensionistico	»	13
CAPITOLO II	Disciplina	»	15
CAPITOLO III	Infortunistica militare	»	16
CAPITOLO IV	Infrastrutture, alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale	»	17
CAPITOLO V	Rappresentanza militare	»	19
CAPITOLO VI	Lo sport nelle Forze Armate	»	21

ELENCO ALLEGATI

<u>ALLEGATO "A":</u>	Principali provvedimenti d'interesse della Difesa discussi in Parlamento e non ancora definiti.	»	25
<u>ALLEGATO "B":</u>	Infrazioni disciplinari e reati militari.	»	26
- Appendice 1:	Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F. A.	»	26

- Appendice 2:	Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri.	Pag.	27
- Appendice 3:	Riepilogo delle sentenze di condanna	»	28
ALLEGATO "C":	Infortunistica militare	»	29
- Appendice 1:	Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A..	»	29
- Appendice 2:	Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri.	»	30
ALLEGATO "D":	Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale	»	31
ALLEGATO "E":	Sport Militare risultati di maggior prestigio.	»	32

TITOLO II

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA ED IN FERMA BREVE

(Legge 24 dicembre 1986, n. 958 – art. 48)

1. Personale in servizio obbligatorio di leva	»	35
a. Generalità	»	35
b. Adeguamento delle norme in materia di ritardi rinvii e dispense relativi al servizio di leva. Nuove norme in materia di obiezione di coscienza. Contingente ausiliario di leva. Applicazione e reiterazione di provvedimenti a favore dei giovani di leva residenti nelle zone colpite da calamità naturali.	»	36
c. Regionalizzazione	»	39
d. Selezione attitudinale e tutela della salute	»	42
e. Livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione	»	44
f. Qualificazione professionale	»	46
g. Attività addestrativa	»	47
h. Interventi a favore della collettività	»	50
i. Rapporti con gli Enti locali	»	52
l. Benessere ed elevazione culturale	»	53
m. Impiego dei militari di leva	»	54
2. Volontari di truppa	»	56
3. Conclusioni	»	58

ALLEGATI

Allegato 1	Andamento domande di obiezione di coscienza dal 1988 al 1998	»	59
Allegato 2	Titoli di studio degli incorporati di leva anno 1998	»	60
ANNESSO 1 - Osservatorio permanente sul nonnismo		»	61

RELAZIONE
SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE
(Anno 1998)

(articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382)

e

RELAZIONE
SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA
E IN FERMA BREVE
(Anno 1998)

(articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958)

PAGINA BIANCA

PREMESSA

1. La “Relazione sullo stato della disciplina militare” e la “Relazione sullo stato del personale di leva”, vengono elaborate, rispettivamente, in attuazione dei disposti dell’art. 24 della legge 11 luglio 1978 n. 382, recante “Norme di Principio sulla Disciplina Militare” e dell’art. 48 della legge 24 dicembre 1986 concernente le “Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma prolungata”.
2. Per quanto attiene alla “Relazione sullo stato della disciplina militare”, nella prima parte del documento, congiuntamente ad una valutazione generale sulla condizione morale del personale militare - e dei motivi che ne determinano lo stato - vengono sinteticamente illustrati i maggiori provvedimenti di carattere normativo che, nel corso del 1998, hanno interessato principalmente il trattamento economico e lo stato giuridico del personale.
Successivamente, viene offerto un quadro di situazione sulla disciplina militare. I dati forniti, riferiti al 1998, afferiscono alle infrazioni disciplinari (di stato e di corpo) inflitte ed alle sentenze di condanna definitive pronunciate nell’anno.
La seconda parte della Relazione, oltre a fornire dati sulla infortunistica, affronta le più attuali problematiche in tema di infrastrutture e alloggi e i maggiori programmi realizzati nel campo. Il documento si conclude con una dettagliata e ampia panoramica sull’attività della Rappresentanza Militare e sui risultati di maggior prestigio conseguiti nelle varie discipline sportive dagli atleti con le stellette.
3. La “Relazione sullo stato del personale di leva” fornisce, invece, una ampia illustrazione delle più attuali tematiche riguardanti sia il personale, propriamente di leva, sia quello volontario in ferma breve.

Principalmente vengono affrontate le problematiche inerenti alla “regionalizzazione” del servizio di leva, alla selezione del personale e all’iter addestrativo delle unità.

Particolare attenzione viene inoltre dedicata all’incremento medio del livello culturale e al fenomeno dell’obiezione di coscienza, nonché agli interventi operati a favore della collettività nazionale.

TITOLO I

Relazione sullo stato della disciplina militare

PAGINA BIANCA

Capitolo I Condizione morale

1. Situazione generale

La valutazione dell'efficienza morale del personale non può prescindere dalla considerazione del quadro generale e delle dinamiche di varia natura che in esso si vanno svolgendo ed evolvendo. Non trascurabile appare infatti l'impatto di tali cambiamenti sull'esperienza professionale e personale di ciascuno, in quanto essi incidono essenzialmente sulla carica motivazionale dei singoli (che evidentemente non si basa soltanto sull'aspetto relativo alla sicurezza occupazionale e/o sullo spirito di avventura). Le numerose innovazioni, pur essendo percepite come riforme necessarie e mirate a migliorare l'efficienza e l'efficacia complessiva del comparto Difesa e delle F.A., cambiano significativamente il quadro di riferimento in cui il personale ha finora assolto il servizio, producendo una sensazione di diffusa incertezza. Per ovviare a tale erronea visione, intensa è stata l'azione di informazione per evidenziare le finalità e le motivazioni della ristrutturazione organizzativa e di revisione normativa in ambito Difesa. A ciò devono aggiungersi i cambiamenti che interessano tutti i campi, compresi quelli delle strategie di difesa e sicurezza in continua rielaborazione/evoluzione nell'ambito delle alleanze storiche, con inevitabili continui riassetamenti del sistema delle relazioni internazionali. Le ristrutturazioni organizzative hanno comportato significative riduzioni di personale, revisioni normative (riordino dei ruoli del personale non direttivo, nuova legge di avanzamento degli ufficiali, nuovo regime pensionistico) nonché modifiche nel settore della formazione.

Vanno citate infine le nuove normative in materia di antinfortunistica, di igiene e di decentramento dell'attività amministrativa, i cui effetti sotto il profilo della responsabilità giuridica e penale ricadono pressoché "in toto" sulla figura del Comandante.

Si tratta di cambiamenti per loro natura "epocale" e che incidono sulla stabilità/serenità psicologica del rapporto dell'individuo con l'organizzazione. Si passa da atteggiamenti quanto meno di perplessità (incertezza del "verso dove stiamo andando") ad una vera e propria apprensione a livello di responsabili per le decrescenti risorse, segnatamente di personale in un contesto di crescenti esigenze di presenza negli organismi centrali ed internazionali e di conduzione di attività operative impegnative e di grande rilevanza.

Nonostante le preoccupazioni connesse agli sviluppi del processo di ristrutturazione delle F.A. e i timori legati a possibili riforme del sistema pensionistico, in linea generale può ancora essere formulato un giudizio positivo sul morale del personale che, nella maggioranza dei casi, pur nelle evidenziate difficoltà, assicura complessivamente un soddisfacente rendimento, grazie ad un radicato senso del dovere e ad una piena coscienza dei valori essenziali propri dello "status militare".

2. Reclutamento, stato e avanzamento

Nel corso dell'anno ha avuto inizio il riordino della categoria degli ufficiali in una visione interforze e commisurata alle esigenze definite dal Nuovo Modello di Difesa, con piena applicazione del sistema d'avanzamento normalizzato, secondo la disciplina introdotta dal D.Lgs. 490/97.

Tra gli obiettivi da conseguire si segnala, in particolare, la progressiva eliminazione delle differenze esistenti tra profili di carriera di ufficiali pur destinati a funzioni similari ma appartenenti a Forze Armate diverse, un maggior equilibrio tra i ruoli in termini di accesso alla dirigenza militare, mentre la piena applicazione del concetto di "avanzamento normalizzato", legato cioè a ben definite permanenze minime nei gradi ed adempimento di precisi obblighi d'impiego, permetterà agli ufficiali una più coerente pianificazione nel medio e lungo termine del proprio profilo di carriera con positivi riflessi anche sulla rispettiva vita familiare.

Il contestuale innalzamento dei limiti d'età ai fini della cessazione dal servizio, diretta conseguenza del riordino dell'intero comparto previdenziale dello Stato, nonché la chiave riduttiva della dirigenza militare, imposta dal nuovo scenario geopolitico, non più vincolato alle esigenze della mobilitazione generale ed il limitato lasso di tempo disponibile per il conseguimento dei nuovi e più ridotti volumi organici della dirigenza militare (da conseguirsi entro il 1 gennaio 2006), non potevano che incidere sui preesistenti profili teorici di carriera. In particolare, per il personale in servizio (quindi reclutato sulla base di una dirigenza militare decisamente più sviluppata e con più bassi limiti d'età), si avranno progressivi rallentamenti di carriera e, per taluni ruoli, anche diminuzione o limitazioni in carriera.

Peraltro tali scompensi sono diretta conseguenza del preesistente disordine dei ruoli, che verranno progressivamente assorbiti e comunque sono attenuati dall'introduzione della carriera amministrativa ovvero dalla previsione di determinati benefici economici connessi con l'anzianità di servizio.

Inoltre, gli arruolamenti effettuati secondo i nuovi "moduli di alimentazione" garantiranno ai futuri ufficiali migliori sviluppi e prospettive di carriera in quanto numericamente dimensionati alle nuove piramidi organiche.

Per i sottufficiali, è iniziato il reclutamento degli allievi marescialli nel quadro del riordino operato dal D.Lgs. 196/95, con un rapporto domande/posti a concorso molto soddisfacente, dell'ordine di 55 a 1.

A ciò si aggiunga che, con il citato D.Lgs. 490/97, la categoria usufruisce di una concreta possibilità di "sbocco in avanti", consentendo ai marescialli in possesso di determinati gradi e anzianità di servizio di partecipare ai concorsi per l'ammissione nei ruoli degli ufficiali.

In sostanza, per quanto riguarda gli ufficiali si sono create migliori condizioni per il futuro, tenendo prioritariamente conto delle esigenze funzionali ed operative. Nel 1998 è iniziata una fase transitoria che, in un contesto di riduzioni organiche porterà le Forze Armate a ridursi di circa 8000 ufficiali entro il 2006. Compatibilmente con tale obiettivo, si è cercato di tener conto delle aspettative del personale agendo sull'aspetto economico, stante la generalizzata diminuzione dei profili di carriera.

Per i sottufficiali ha finalmente avuto inizio la fase del regime applicativo dei D.Lgs. 196/95. Il personale reclutato nel 1998 (per i quali è previsto il requisito minimo del possesso del diploma di scuola media superiore) seguirà infatti il nuovo iter formativo per conseguire il grado di maresciallo dopo due anni ed essere impiegato in funzioni maggiormente significative rispetto al passato.

3. Trattamento economico e pensionistico

Nel corso del 1998, nel delicato settore del trattamento economico, sono stati emanati taluni provvedimenti normativi che hanno realizzato solo parzialmente le aspettative del personale, attese le limitate risorse finanziarie disponibili nel rispetto dei prioritari obiettivi di contenimento della spesa pubblica. In particolare:

- il D.P.R. 5 ottobre 1998 che, per i dirigenti dello Stato «non contrattualizzati» dal decreto legislativo 29/93, ne ha adeguato, con decorrenza 1° gennaio 1998 e nella misura del 6,51%, il trattamento economico sulla base della media degli incrementi realizzati nell'anno precedente dagli altri comparti del pubblico impiego. Tale adeguamento, che riguarda gli stipendi e gli assegni fissi e continuativi, si è tradotto in un incremento variabile dalle 150.000 alle 300.000 lire lorde mensili;

- la legge 23 dicembre 1998, n. 448 (collegato alla legge finanziaria 1999), ha previsto:
- ◆ la proroga dell'indennità di posizione, attribuita ai dirigenti generali civili e militari dalla legge n. 334/97, fino alla data di entrata in vigore dei contratti che riguarderanno la categoria;
- ◆ la rivisitazione dei meccanismi di adeguamento della retribuzione dei dirigenti "non contrattualizzati" prevedendo l'incremento annuale degli assegni fissi e continuativi, compresa l'indennità integrativa speciale, sulla base degli incrementi medi conseguiti nell'anno precedente dagli altri comparti del pubblico impiego. La percentuale di incremento è determinata annualmente entro il 30 aprile con D.P.C.M., anziché con D.P.R. come avveniva in passato ai sensi della legge n. 216/92;
- ◆ l'introduzione delle procedure di concertazione anche per il trattamento di fine rapporto e per l'istituzione di forme pensionistiche complementari attraverso una modifica al decreto legislativo n. 195/95. In sede di prima applicazione tali procedure saranno attivate in deroga ai termini previsti dal predetto decreto legislativo.

Nel contempo, continuano a registrarsi sentimenti di insoddisfazione per la mancata rivalutazione della condizione militare. In particolare, il personale militare, soggetto a non meno di dieci trasferimenti nel corso della carriera, non vede realizzarsi alcun miglioramento delle specifiche indennità che accompagnano i trasferimenti (legge 100/87), progressivamente ridotte ad un quarto del loro ammontare iniziale a seguito di specifiche previsioni introdotte con le leggi finanziarie degli anni scorsi.

Pertanto, il disagio evidenziato dal predetto quadro di situazione si è ulteriormente acuito per effetto:

- della ristrutturazione delle Forze Armate che, in ossequio ai nuovi scenari operativi, anche nel corso del 1998 ha comportato il rischieramento di interi Enti e Reparti ed il conseguente trasferimento di migliaia di militari, con inevitabili oneri a carico delle famiglie,
- dell'approvazione della legge n. 133/1998 che, nei confronti dei magistrati trasferiti in regioni a rischio di criminalità, decuplica l'indennità di trasferimento (il doppio dell'indennità di missione per 4 anni) e triplica l'indennità di prima sistemazione.

Per adeguare la normativa relativa ai trasferimenti dei militari a quella dei magistrati sono stati presentati emendamenti alla proposta di legge a.C. n. 3699, non ancora discussa in sede parlamentare, con i quali si intende:

- uniformare a quello dei magistrati il trattamento di trasferimento del personale delle Forze di Polizia, civili e militari, destinato presso le stesse regioni a rischio di criminalità;
- riconoscere al personale delle Forze Armate i disagi derivanti dalla ristrutturazione attraverso un'indennità di importo inferiore a quella prevista per le regioni ad alto rischio ma comunque ben maggiore di quella che viene attualmente percepita;
- rivalutare per tutto il personale militare l'indennità di trasferimento (legge 100/87) attribuendola in misura doppia per il primo anno ed in misura ordinaria per il secondo anno.

Altro fattore di disagio è rappresentato dal mancato riconoscimento a Colonnelli e Brigadier Generali dell'indennità di posizione, attribuita ai corrispondenti dirigenti civili dello Stato.

Nel 1998 sono entrati in vigore i decreti legislativi n. 165 e n. 498/97 che hanno adeguato il trattamento di quiescenza del personale militare ai principi della riforma generale previdenziale operata con la legge 335/95. Inoltre, il collegato alla legge finanziaria 1999 (L. 448/98) ha continuato il processo di armonizzazione della previdenza pubblica a quella privata, affidando alla concertazione la disciplina del passaggio al trattamento di fine rapporto per il personale militare nonché l'istituzione della previdenza complementare (Fondi pensione).

Capitolo II

Disciplina (Allegato "B")

Nel 1998 sono state adottate a carico di ufficiali 1621 provvedimenti disciplinari di corpo (pari al 4,86% della forza media) contro i 1.598 adottati nel 1997, mentre i sottufficiali puniti, con analoghe sanzioni, sono stati 3.757 (pari al 4,72% della forza media), rispetto ai 4.778 dell'anno precedente (appendice 1 all. "B"). Relativamente alle sanzioni di stato, si registra una marcata diminuzione del numero complessivo dei puniti (rispettivamente 44 e 72 contro i 55 e i 136 del 1997), da ricollegarsi principalmente alla definizione, in quest'anno, di numerosi procedimenti penali a carico del personale.

In linea generale, comunque, la gran parte delle mancanze afferiscono a comportamenti concretizzatisi in trasgressioni, più o meno lievi, alle norme della disciplina e del servizio, come confermato dall'alto numero di sanzioni "minori" adottate, rimprovero e consegna (4.710), rispetto alla consegna di rigore (668), con cui vengono punite ben più gravi infrazioni al Regolamento di disciplina.

Per quanto riguarda la truppa, nel 1997 sono state commesse 139.132 infrazioni disciplinari (di cui 11 punite con sanzioni di stato), rispetto alle 145.132 dell'anno precedente. La maggior parte dei casi (117.315, pari a circa l'83% del totale) ha riguardato comportamenti puniti con la sanzione di corpo della "consegna" - e pertanto di limitata valenza disciplinare - e riconducibili, generalmente a disattenzione nell'espletamento del servizio e a ritardi nel rientro da licenze e permessi. Per quanto concerne, infine, il riepilogo delle sanzioni penali (appendice 2 all' All. "A"), si evidenzia come, in prevalenza, le sentenze definitive di condanna emesse nel 1998 (1.877 su 3.216), hanno riguardato principalmente i reati di diserzione (1.302) e di rifiuto del servizio per obiezione di coscienza (575).

Per quanto attiene al fenomeno del "nonnismo", tenuto conto, che nell'ambito dello Stato Maggiore della Difesa è operante l'Osservatorio Permanente sul Nonnismo che predispone una apposita relazione annuale, si rimanda al documento in annesso 1 elaborato dal predetto Osservatorio.

Capitolo III

Infortunistica militare (appendice 1 e 2 all' All. C)

Nel corso del 1998 sono deceduti complessivamente n. 164 militari, rispetto ai 166 nel 1997.

La maggior parte dei decessi (149 su 164, pari all'90%) è riconducibile ad eventi verificatisi fuori servizio in larga misura dovuti ad incidenti automobilistici (86 su 164 pari al 52%), durante le licenze, permessi o in libera uscita mentre il fenomeno dei suicidi resta limitato e pressoché stazionario (11 casi nel 1998, di cui 2 in servizio, rispetto ai 15 nel 1997 e 21 nel 1996). Per quanto concerne le attività di specifica pertinenza militare, non si rilevano decessi per incidenti da arma da fuoco/esplosivo e per attività addestrativa.

Da evidenziare nessun decesso per attività di volo, chiaro segno di un ottimo addestramento degli equipaggi e di un eccellente stato di efficienza dei sistemi di sicurezza degli aeromobili.

Le Autorità militari continuano ad esercitare un'azione di controllo e di prevenzione volta a contenere, quanto più possibile nel numero e nelle conseguenze, i danni ai singoli e all'intera comunità militare. L'attenzione dedicata a tale primaria esigenza, si è anche concretizzata nell'emanazione di specifiche direttive, finalizzate al contenimento delle cause di infortunio.

Capitolo IV

Infrastrutture (Allegato "D"), alloggi di servizio ed organismi di protezione sociale

Le infrastrutture rivestono un'importanza primaria ai fini della vita dei giovani alle armi. Per poter assolvere adeguatamente alle loro funzioni, esse devono fornire servizi adeguati ed ambienti decorosi. In particolare, in una collettività ben organizzata, devono essere disponibili dormitori aerati e commisurati a piccoli nuclei organici, servizi igienici funzionanti/funzionali, refettori moderni ed in perfette condizioni d'igiene, aree sportive e per il tempo libero dotate di adeguate attrezzature sportive e di ricreazione, nonché aule didattiche spaziose. Si tratta, in definitiva, di requisiti abitativi essenziali che, se carenti anche in parte, possono creare insoddisfazione e malcontento.

L'attuale patrimonio infrastrutturale della Difesa non sempre risponde pienamente a tali requisiti. Ciò è dovuto essenzialmente alla vetustà degli immobili; infatti la maggior parte dei compendi militari è frutto dell'eredità ricevuta dal Risorgimento o sono stati costruiti nel periodo tra le due guerre. Del patrimonio infrastrutturale disponibile, solo il 10% è stato ricostruito dopo il 1945. Ne consegue che molte di esse sono ad un livello non ottimale.

Nel corso degli anni, pur in un quadro di limitate risorse finanziarie, si è provveduto ad eseguire ogni possibile intervento volto a mettere in efficienza, ma anche a rinnovare il patrimonio infrastrutturale e ad adeguare l'esistente alle mutate esigenze connesse con i vari provvedimenti ordinativi succedutisi nel tempo.

In tale contesto, nel 1998 la Difesa ha continuato nell'azione di miglioramento e ammodernamento del parco infrastrutturale abitativo già intrapresa negli anni precedenti, provvedendo altresì ad adeguare gli standard abitativi del parco immobiliare al fine di renderlo funzionale ed idoneo ad ospitare reparti con elevata componente volontaria.

A tal proposito, è apparso indispensabile individuare riferimenti programmatici infrastrutturali in linea con il più ampio programma di progressiva nazionalizzazione avviata negli ultimi anni, che prevede altresì la dismissione, ovvero la permuta di quelle infrastrutture non più idonee ed operativamente non rispondenti alle esigenze delle Forze Armate. In sostanza, tramite l'attivazione del negozio della permuta si potrà disporre di strutture moderne ed in linea con i nuovi standard che tengano conto delle diverse esigenze del personale volontario e, in prospettiva, di quello femminile.

In merito agli interventi infrastrutturali effettuati nel 1998, sono da evidenziare le opere realizzate in diversi importanti settori quali:

- servizi mense e refettori. Le caserme sono tutte dotate di impianti "self service" e di locali accoglienti per la consumazione dei pasti, che hanno consentito di apportare radicali miglioramenti al servizio del vitto. Inoltre, sono stati eseguiti numerosi interventi per adeguare le strutture del servizio mensa alle esigenze connesse con l'introduzione del sistema "catering";
- impianti di riscaldamento. Sono stati compiuti sforzi notevoli per garantire la disponibilità, anche attraverso la sostituzione degli impianti obsoleti già esistenti, l'introduzione del metano in sostituzione del gasolio, consentendo altresì di conseguire vantaggi economici e di efficienza complessiva;
- sala convegno. Attraverso l'utilizzazione di maggiori spazi ed una organizzazione mirata, le aree del tempo libero sono state adeguatamente strutturate ed organizzate in modo funzionale e rispondente alle esigenze;
- messa a norma. In merito alla problematica afferente la sicurezza/antinfortunistica è in atto una sistematica serie di interventi, di consistente impegno in termine finanziario, al fine di adeguare le strutture alle misure di sicurezza.

In allegato, il prospetto riepilogativo degli oneri sostenuti nel 1998 nei vari settori di intervento.

Il patrimonio degli alloggi di servizio, pari a 19.000 circa unità abitative è ancora insufficiente.

Anche se la legge 537/93 prevede la cessione di alloggi demaniali non più utili all'A.D., a tutt'oggi, non si è ancora potuto procedere all'alienazione degli alloggi non più utili alla Difesa, non essendo stato emanato il regolamento contenente le norme dirette ad alienare i citati alloggi. E' stata comunque confermata la linea d'azione secondo la quale gli alloggi non più utili saranno posti in vendita secondo le procedure dell'art. 44 della L.448/98.

Inoltre, la legge 724/94 dispone l'emanazione di un D.M. contenente il "Regolamento di gestione ed utilizzo del fondo-casa" che permetterà al personale militare di poter accedere alla proprietà attraverso l'utilizzo di mutui concessi dalla Difesa a tasso inferiore a quello di mercato. Tale Regolamento, a tutt'oggi, non è stato emanato e si sta cercando di promuovere un progetto di costruzione di circa 100 mila alloggi, da destinare alle esigenze del personale della Difesa, attraverso un sistema di autofinanziamento basato sugli introiti dei canoni di locazione degli stessi e la riassegnazione del 15% dei canoni di concessione, originariamente destinati all'alienazione del fondo casa.

Un discorso a parte, meritano gli organismi di protezione sociale (alloggi, circoli, mense, soggiorni, ecc.) che svolgono attività di carattere prevalentemente socio-ricreativo, culturale, sportivo ed assistenziale allo scopo di:

- promuovere i vincoli sociali tra il personale, sia in servizio che in quiescenza, all'interno di Enti, Corpi e Reparti dell'A.D.;
- sviluppare rapporti di convivenza e di relazione con le realtà esterne al fine di realizzare la migliore integrazione tra queste ed il personale dell'A.D.;
- attenuare i disagi connessi con la mobilità del personale, sempre nell'interesse dell'Amministrazione che, da vincoli sociali, consenso locale e dalla fiducia del proprio personale, trae elementi di efficienza e sostegno per l'intera struttura.

A tal fine, è consentito al suindicato personale e relativi familiari di utilizzare apprestamenti logistici, sportivi, culturali, ricreativi per il tempo libero, predisposti anche al di fuori delle strutture militari.

Negli ultimi anni le strutture sono state fortemente ridotte in virtù di vari provvedimenti legislativi. Infatti i prezzi dei circoli e dei soggiorni estivi ed invernali sono fortemente lievitati a seguito della revisione delle gestioni fuori bilancio. D'intesa con il Ministero del Tesoro, l'A.D. sta cercando di attenuare alcune di queste penalizzazioni.

Capitolo V

Rappresentanza militare

L'azione propositiva dei Consigli di Rappresentanza Militare, caratterizzata da un'intensissima attività (incontri con le Autorità di Vertice, con il Ministro ed i Sottosegretari del Ministero Difesa, nonché incontri informali ed audizioni presso le Commissioni Parlamentari e con esponenti del Governo), ha indirizzato l'attenzione, in particolare, alle istanze legate alla concertazione ed alla ristrutturazione delle Forze Armate.

I risultati conseguiti, considerati di preminente interesse per il personale militare, si possono riassumere come segue:

1. Attività di concertazione :

Il Comparto Difesa del COCER (Sezioni E.I., M.M., A.M.), considerata l'esiguità delle risorse disponibili per il rinnovo biennale del trattamento economico del personale militare, ha più volte chiesto ed ottenuto di incontrare il Signor Ministro della Difesa per ricercare ulteriori risorse da destinare soprattutto ad indennizzare il personale dei disagi conseguenti alla ristrutturazione della Difesa e ad allineare,

per quanto possibile, le indennità accessorie esistenti a quelle, più elevate, dell'omologo personale delle Forze di Polizia.

2. Ristrutturazione delle Forze Armate :

In dipendenza dei processi di ristrutturazione delle F.A., che ha comportato consistenti trasferimenti del personale reimpiegato, si sono prodotti inevitabili disagi e riflessi negativi nelle famiglie del personale militare. Ciò in relazione alla insufficienza di strutture alloggiative nelle sedi di servizio assegnate, all'inadeguatezza del compenso previsto dalla legge 100/87 ed all'avvertita necessità di istituire un apposito trattamento di mobilità. Il COCER, al riguardo, ha più volte evidenziato l'urgenza di utilizzare, come è accaduto in qualsiasi altra Amministrazione pubblica o privata, le risorse derivanti dalle economie della ristrutturazione per il personale delle F. A. (soggetto rispetto ad altre categorie ad una forte mobilità) ed in particolare istituire un'indennità "una tantum" per il personale reimpiegato, come ipotizzato dallo stesso Capo di SMD in occasione di un apposito incontro.

3. Riforma della R.M.:

Per quanto attiene alla riforma dell'Istituto della Rappresentanza Militare, il relativo d.d.l. è stato approvato dalla Camera nel luglio '98 e, successivamente, assegnato in sede deliberante alla IV Commissione Difesa del Senato (a.S. 3464). Il provvedimento aggiorna la normativa in vigore mantenendo l'assetto collaborativo ed interno all'organizzazione militare della RM. Tale assetto è considerato poco innovativo dal COCER che vorrebbe conseguire più ampi poteri di natura "contrattuale" e maggiori spazi di autonomia di azione.

4. Introduzione nuove categorie:

Circa il rinnovo dei Consigli, la R.M. ha chiesto di istituire apposite e distinte categorie all'interno degli stessi per i nuovi ruoli del personale introdotti dal D.Lgs. 196/95 (M.lli/Isp.ri, Ser.ti/Sov.ti, Volontari). Tale innovazione avrebbe, tuttavia, dovuto comportare la modifica della legge 382/78 (art.18) e del relativo Regolamento di attuazione (R.A.R.M.).

La problematica ha registrato un superamento momentaneo per effetto della proroga del mandato dei delegati, al 31 dicembre 1998, operata dalla legge 199/98. Si evidenzia che il d.d.l. della R.M. registra l'istituzione delle predette categorie.

5. Tavolo tecnico SMD - COCER LEVA:

Sono proseguiti gli incontri con i delegati della leva, al fine di ridurre i disagi dei militari connessi con l'assegnazione a sedi di servizio distanti oltre i 100 Km dal luogo di residenza (aumento dei giorni di licenza, abbinamento della licenza "Fine Settimana" alla licenza breve, anticipo del costo del biglietto di viaggio, convenzioni nei

trasporti). Le principali problematiche sono state illustrate durante l'incontro del Ministro della Difesa con il COCER leva del 1 dicembre u.s., mentre circa le istanze prodotte dalla categoria "C", è stata data immediata attuazione all'innalzamento dei limiti di età (max 22 anni) nei concorsi per VFB, ed è stata modificata favorevolmente la direttiva sul recupero compensativo dei VFB al terzo anno di ferma.

Per la situazione alloggiativa, infine, è stato inserito nel "Collegato Ordinamentale" un emendamento che estende ai VSP la fruizione degli Alloggi di servizio.

Capitolo VI

Lo sport nelle Forze Armate (Allegato "E")

Anche nel corso del 1998, lo sport militare italiano ha confermato la propria posizione di assoluto rilievo a livello internazionale, distinguendosi per spirito di iniziativa e capacità tecniche nell'organizzare in Italia ben 3 Campionati Mondiali del CISM (Consiglio Internazionale dello Sport Militare) e nel partecipare con risultati quasi sempre lusinghieri alle più importanti manifestazioni sportive internazionali (riepilogo risultati di maggior prestigio nella scheda annessa).

La validità dello sport italiano "in uniforme" e la sua crescente importanza anche nei confronti dello sport "civile" sono state evidenziate dagli ottimi risultati che gli atleti "con le stellette" hanno conseguito nel più importante avvenimento sportivo del 1998: le Olimpiadi Invernali di NAGANO (GIAPPONE). Continuando, infatti, in una tendenza moto positiva, già evidenziatasi alle Olimpiadi Estive di ATLANTA (1996) e proseguite (nel 1997) al "Giochi dei Mediterraneo" ed alle "Universiadi", gli atleti "in uniforme" hanno conquistato un "bottino" di medaglie di assoluto rilievo. Basti pensare che su 14 atleti (9 uomini e 5 donne) che sono saliti sul podio a NAGANO, ben 12 (8 uomini e 4 donne) appartengono ai Gruppi Sportivi Militari e delle Forze di Polizia.

Inoltre, questa situazione estremamente favorevole, che ha visto lo sport militare italiano collocarsi al vertice mondiale sia per l'attività organizzativa in ambito CISM sia per i prestigiosi risultati conseguiti dalle nostre rappresentative nelle diverse discipline, è stata coronata - nel corso del 1998 - dall'elezione di un suo dirigente (il Col. G. di Fin. Gianni GOLA) alla Presidenza Mondiale dello stesso CISM, nel corso dell'Assemblea Generale svoltasi in AUSTRIA nel mese di aprile.

Tutti questi brillanti risultati costituiscono - in sintesi - la dimostrazione di un impegno intenso e duraturo, che ha anche esaltato lo "spirito di Corpo" e l'amalgama fra gli atleti appartenenti ai Gruppi Sportivi delle Forze Armate e dei vari Corpi di Polizia.

PAGINA BIANCA

Elenco Allegati

ALLEGATO "A": Principali provvedimenti d'interesse della Difesa non definiti.

ALLEGATO "B": Infrazioni disciplinari e reati militari

- *Appendice 1:* Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A.
- *Appendice 2:* Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri.
- *Appendice 3:* Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate.

ALLEGATO "C": Infortunistica militare

- *Appendice 1:* Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A.
- *Appendice 2:* Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri

ALLEGATO "D": Riepilogo degli oneri sostenuti nel settore infrastrutturale

ALLEGATO "E": Sport Militare risultati di maggior prestigio

PAGINA BIANCA

Allegato A

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI D'INTERESSE DELLA DIFESA DISCUSSI IN PARLAMENTO E NON ANCORA DEFINITI**CAMERA DEI DEPUTATI**

N. ATTO	Titolo
345 e abb.	P.d.l. abbinate: "Modifiche alla disciplina vigente sul servizio obbligatorio di leva".
327 e abb.	P.d.l. abbinate: "Riforma della leva". (Tra di esservi è anche la p.d.l. n. 5218 SPINI ed altri: "Norme per l'istituzione del servizio militare e del servizio civile volontario".
2681	P.d.l. - GIANNATTASIO e LAVAGNINI: "Istituzione dell'ordine del Tricolore e conferimento della relativa onorificenza ai combattenti della seconda guerra mondiale".
6249	D.d.l. - GOVERNO: "Delega al Governo in materia di riordino dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della Polizia di Stato" (Approvato, in un testo unificato, dal Senato - A.S. n. 2793-ter e abb.).
2970 B	D.d.l. - SPINI ed altri: "Delega al Governo per l'istituzione del servizio militare volontario femminile" (Approvato dalla Camera e modificato dal Senato - A.S. N. 3495).

SENATO DELLA REPUBBLICA

N. ATTO	Titolo
4056	D.d.l. - GOVERNO: " Disposizioni per disincentivare l'esodo dei piloti militari" (Approvato dalla Camera A.C. 5205 A).
3464	D.d.l. - GASPARRI e ALBONI: "Norme in materia di organismi della rappresentanza militare" (Approvato dalla IV^ "Difesa" della Camera - A.C. 2370 ed abb.).
40 e abb.	D.d.l. - BERTONI e LORETO: "Norme per il riordino della sanità militare".

INFRAZIONI DISCIPLINARI (ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA) Esclusa l'Arma dei Carabinieri

PERIODO
01.01.1998 - 31.12.1998

Appendice I all'Al. "B"

PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA		TOT.
	PUNTI (tra parentesi il dato riferito al 1997)	% rispetto al militari alle armi	PUNTI (tra parentesi il dato riferito al 1997)	% rispetto al militari alle armi	PUNTI (tra parentesi il dato riferito al 1997)	% rispetto al militari alle armi	
DATI							
MILITARI ALLE ARMI NEL 1998 (*)	33.357		79.526		228.872		341.755
S D I A N Z I O N I							
-D- Rimprovero	861 (755)	2,58	1.702 (2.391)	2,14	7.726 (4.780)	3,37	10.289
A I	603 (653)	1,80	1.544 (1.795)	1,94	117.315 (123.342)	51,25	119.462
C	157 (190)	0,47	511 (592)	0,64	14.091 (17.528)	6,15	14.759
O R	1.621 (1.598)	4,86	3.757 (4.778)	4,72	139.132 (145.850)	60,79	144.510
P O							
I							
S D I	40 (51)	0,11	61 (127)	0,07	1 (//)		102
A N Z			3 (//)	0,003			3
I O N I	4 (4)	0,01	8 (9)	0,01	10 (27)	0,004	22
Totale	44 (55)	0,13	72 (136)	0,09	11 (27)	0,004	127

(*) Considerata forza media. La popolazione di riferimento per la Truppa di leva comprende tutti i giovani che hanno prestato servizio nel corso del 1998 (pari a circa il doppio della forza bilanciata).

Appendice 2 all' All. "B"

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI**
PERIODO
01.01.1998 - 31.12.1998

PERSONALE DATI	UFFICIALI		ISPETTORI		SOVRINTENDENTI		APP./CAR.		TOTAL E
	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1997)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI	% rispetto ai militari alle armi	
MILITARI ALLE ARMI NEL 1998 (*)	2.849		28.035		15.848		59.209		105.941
S D I	7 (5)	0,24	336 (323)	1,19	127 (129)	0,80	918 (873)	1,55	1.388
A N C	3 (1)	0,10	229 (226)	0,81	136 (150)	0,86	800 (907)	1,35	1.168
Z I O R P O	2 (//)	0,07	38 (22)	0,13	43 (28)	0,27	160 (148)	0,27	243
Totale	12 (6)	0,42	603 (571)	2,15	306 (307)	1,93	1.878 (1928)	3,17	2.799
S D I	2 (1)	0,07	7 (14)	0,02	5 (5)	0,03	12 (8)	0,02	26
A N C									
Z I O R P O	1 (//)	0,03	16 (9)	0,05	7 (5)	0,04	131 (132)	0,22	155
Totale	3 (1)	0,10	23 (23)	0,08	12 (10)	0,07	143 (140)	0,24	181

(*) Considerata forza media.

App. 3 all'Al. "B"

MILITARI CONDANNATI IN PRIMO GRADO ED A SEGUITO DI GIUDIZIO DI APPELLO

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE PRONUNCIATE NEL PERIODO DALL'1.1.1998 AL 31.12.1998
ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA - (Compresa l'Arma dei Carabinieri)

- tra parentesi i dati riferiti al 1997 -

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE			2 (2)	2 (2)
ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	6 (2)	16 (24)	199 (187)	221 (213)
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO	// (6)	4 (5)	11 (35)	15 (46)
ALLONTANAMENTO ILLECITO		2 (1)	197 (268)	199 (269)
DISERZIONE		6 (2)	1296 (1511)	1302 (1.513)
MANCANZA ALLA CHIAMATA			428 (413)	428 (413)
PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'		1 (1)	36 (40)	37 (41)
DISOBBEDIENZA	1 (3)	7 (10)	50 (76)	58 (89)
RIVOLTA O AMMUTINAMENTO			4 (5)	4 (5)
SEDIZIONE			// (81)	// (81)
INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA		5 (2)	53 (58)	58 (60)
INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	1 (//)	5 (14)	78 (122)	84 (136)
VIOLENZA CONTRO INFERIORE	5 (7)	10 (8)	23 (21)	38 (36)
MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	7 (9)	12 (12)	25 (64)	44 (85)
CONTRO LA PERSONA	// (2)	4 (8)	239 (264)	243 (256)
RIFIUTO DEL SERVIZIO PER OBIEZIONE DI COSCIENZA		// (17)	575 (1727)	575 (1744)
TOTALE	20 (29)	72 (104)	3.216 (4.856)	3.308 (4.989)

INFORTUNISTICA MILITARE

Appendice I all'Al. "C"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL
PERSONALE DELLE F.A.**

(esclusa l'Arma dei Carabinieri)

PERIODO 1.1.1998 - 31.12.1998

(tra parentesi il dato riferito al 1997)

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO		6 (8)	1 (1)	9 (15)	3 (5)	71 (63)	4 (6)	86 (86)	90 (92)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.			// (1)		// (1)		// (2)		// (2)
INADDESTRAMENTO (*)			2 (//)				// (2)		2 (//)
SUL LAVORO	1 (//)						1 (//)		1 (//)
DI VOLO	// (7)		// (1)				// (8)		// (8)
DA ANNEGAMENTO				2 (//)		// (2)		2 (2)	2 (2)
SUICIDIO	// (2)	3 (1)	// (2)	6 (2)	2 (1)	3 (7)	2 (5)	9 (10)	11 (15)
MALATTIA	1 (1)	10 (7)	1 (3)	21 (20)	// (2)	6 (2)	2 (6)	37 (29)	39 (35)
LOTTA DELIQ./EVERS.									
CAUSE VARIE	2	1 (1)		6 (5)	2 (2)	8 (4)	4 (2)	15 (10)	19 (12)
TOTALE	4 (10)	20 (17)	4 (8)	44 (42)	7 (11)	88 (78)	15 (29)	149 (137)	164 (166)

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

Appendice 2 all'All. "C"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL
PERSONALE DELL' ARMA DEI CARABINIERI
PERIODO 1.1.1998 - 31.12.1998**
(tra parentesi il dato riferito al 1997)

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								TOTALE GENERALE
	UFFICIALI		ISP./SVR		APP./CAR.		TOTALE		
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO			1 (2)	2 (8)	6 (6)	8 (11)	7 (8)	10 (19)	17 (27)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.					1 (1)	1 (1)	1 (1)	1 (1)	2 (2)
INADDESTRAMENTO (*)									
SUL LAVORO			// (1)				// (1)		// (1)
DI VOLO	2 (//)		2 (//)				4 (//)		4 (//)
DA ANNEGAMENTO									
SUICIDIO			2 (//)	1 (2)	1 (1)	7 (6)	3 (1)	8 (8)	11 (9)
MALATTIA			// (1)	3 (3)	// (2)	// (2)	// (3)	3 (5)	3 (8)
LOTTA DELIQU./EVERS.									
CAUSE VARIE		1 (1)	1 (//)	3 (4)	1 (2)	5 (10)	2 (2)	9 (15)	11 (17)
ATTENTATI									
IN SERVIZIO DI O.P.					// (1)		// (1)		// (1)
TOTALE	2 (//)	1 (1)	6 (4)	9 (17)	9 (13)	21 (30)	17 (17)	31 (48)	48 (65)

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

(*) Aviolanci, Esercitazioni,

ALLEGATO "D"**RIEPILOGO DEGLI ONERI SOSTENUTI
NEL SETTORE INFRASTRUTTURALE
NELL'ANNO 1998**

SETTORE	CAPITOLI DI SPESA (*)		TOTALE
	6223	2802	
Camerate / alloggi	6.702	65.807	72.509
Servizi igienici e docce	2.397	25.580	27.977
Cucine e refettori	2.477	27.091	29.568
Impianti riscaldamenti/condizionamento	25	20.500	20.525
Sale convegno e spazi per il tempo libero	0	15.217	15.217
Messa a norma	5.865	32.067	37.932
Risanamento statico	829	24.000	24.829
Totali	18.295	210.262	228.557

(*) cifre espresse in milioni

ALLEGATO "E"

**SPORT MILITARE
RISULTATI DI MAGGIOR PRESTIGIO
ANNO 1998**

CAMPIONATI MONDIALI			
1	GIOCHI OLIMPICI INVERNALI	GIAPPONE	2 medaglie d'oro, 5 d'argento e 2 di bronzo.
2	CROSS-COUNTRY	IRLANDA	1° posto fra le Nazioni, con medaglia d'oro (a squadre) femminile e 2 medaglie d'argento (a squadre) maschili.
3	SCI	ITALIA	1° posto fra le Nazioni; 4 medaglie d'oro (2 individuali e 2 a squadre); 1 medaglia d'argento (Fondo a squadre); 1 medaglia di bronzo (Fondo individuale).
4	JUDO	RUSSIA	2 medaglie d'argento e 1 di bronzo.
5	EQUITAZIONE	LIBANO	2° posto nella "Coppa per Nazioni"; 1 medaglia d'oro individuale; 1 medaglia di bronzo individuale.
6	TENNIS	KAZAKSTAN	1° posto assoluto
7	PENTATHLON MODERNO	ITALIA	1° posto a squadre E 1 medaglia d'oro individuale.
8	NUOTO	ITALIA	2° posto assoluto a Squadre con 10 ori, 7 argenti e 10 bronzi.
9	TAEKWONDO	USA	1 medaglia d'argento e 2 di bronzo.

CAMPIONATI EUROPEI			
1	TIRO A SEGNO	AUSTRIA	2° posto nella classifica a Squadre e 1 medaglia d'argento individuale.
2	GOLF	GERMANIA	1° posto a squadre con medaglia d'oro e 1 medaglia d'argento.
3	PENTATHLON MODERNO	SVIZZERA	1° posto a squadre.
4	BEACH-VOLLEYBALL	GERMANIA	3° posto a squadre.
5	TIRO A SEGNO (DONNE)	GERMANIA	1° posto a squadre con 2 medaglie d'oro e 1 medaglia di bronzo.
6	LOTTA GRECO-ROMANA	ESTONIA	2 medaglie d'oro
7	BASKET	BELGIO (SHAPE)	2° posto a Squadre.

TITOLO II

Relazione sullo stato del personale di leva ed in ferma breve

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ANNUALE SULLA LEVA

1. PERSONALE IN SERVIZIO OBBLIGATORIO DI LEVA.

a. Generalità

Le Forze Armate anche per il 1998 sono state al centro dell'attenzione e di avvenimenti che ne hanno fatto registrare un ruolo crescente e determinante sia sullo scenario internazionale, sia sul territorio nazionale con un qualificato impegno a supporto dell'attività delle Forze di Polizia chiamate a fronteggiare una crescente attività malavitosa.

In tale contesto nel 1998 per le Forze Armate si è fatta più pressante la necessità di poter disporre di risorse adeguate sia per sostenere lo sforzo di razionalizzazione dell'attuale struttura sia per indirizzarla verso il progettuale obiettivo della professionalizzazione.

Sempre nel 1998 è divenuto operante il decreto legislativo (D. Lgs. 30 dicembre 1997, n. 504) recante nuove disposizioni in materia di ritardi, rinvii e dispense; un provvedimento che tiene in debito conto sia le esigenze dell'Amministrazione Difesa sia quelle del cittadino, garantendo a quest'ultimo forme di protezione più rispondenti ad un quadro sociale che si è evoluto repentinamente negli ultimi anni.

Il 1998 ha peraltro segnato l'avvento della legge n. 230 del 8 luglio 1998 che ha dettato nuove norme in materia di obiezione di coscienza, riconoscendo il giovane chiamato alla leva, destinatario di un diritto soggettivo.

Questo provvedimento ha iniziato a produrre sulla leva, già nel corso dell'anno, effetti indotti di implicita lettura e rilevanza.

Durante l'anno in questione sono stati, altresì, posti in essere provvedimenti a favore del personale di leva delle Regioni interessate da eventi calamitosi/sismici verificatisi nel corso dell'anno, ed inoltre sono stati prorogati gli effetti di altri provvedimenti connessi ad avversità naturali avvenute in anni precedenti.

- b. “Adeguamento delle norme in materia di ritardi, rinvii e dispense relativi al servizio di leva” (D. Lgs. 30.12.1997, n. 504). — “Nuove norme in materia di obiezione di coscienza” (L. 8.7.1998, n. 230). — Contingente ausiliario di leva. — Applicazione e reiterazione di provvedimenti a favore dei giovani di leva residenti nelle zone colpite da calamità naturali.

Il 1998 è stato un anno caratterizzato da innovazioni normative di particolare spessore che hanno prodotto sulle Forze Armate effetti assai rilevanti che, aggiungendosi a quelli già indotti da varianti legislative pregresse (riduzione del periodo di leva a 10 mesi; norma dei “100 Km”), hanno introdotto ulteriori remore per l'operatività dei Reparti, con particolare riferimento a quelli dell'Esercito, caratterizzati da una consistente esigenza di personale di leva.

- (1) Il primo provvedimento che ha trovato effettiva applicazione nell'anno 1998 è quello recante “nuove norme in materia di ritardi rinvii e dispense” (D. Lgs. 30 dicembre 1997, n. 504) delegato dall'art. 1, commi 106 e 107 della legge n. 662/96. La necessità di novellare le vecchie norme in materia era sentita da tempo sia per soddisfare in maniera più rispondente le esigenze dei cittadini, sia per colmare alcune disfunzioni derivanti dal calo demografico e per meglio aderire al mutato quadro socio-culturale ed economico della società italiana.
- Il provvedimento ha innanzitutto profondamente innovato le precedenti norme sulla chiamata alla leva, rendendo così più spedito e razionale il processo di chiamata alle armi che avviene ora entro il semestre successivo al trimestre (nel quale si compie il 18° anno di età) in cui è stata effettuata la visita di leva: in sostanza oltre a contrarre il periodo di disponibilità del giovane (con possibilità quindi per lo stesso di essere immesso “prima” nel mondo del

lavoro) si è altresì contratto il lasso temporale fra visita di leva ed avvio alle armi consentendo con ciò all'Amministrazione di disporre di dati più aggiornati, indispensabili per definire in maniera ottimale l'impiego dei giovani in armi, con evidente utilità e vantaggio sia per le Forze Armate, sia soprattutto per i giovani.

Per quanto attiene alla normativa sulle dispense, oltre a confermare le disposizioni contenute nella precedente normativa, sono state individuate nuove fattispecie per tutelare, tra l'altro, i giovani impegnati nella conduzione di impresa o attività economiche o quei cittadini impegnati (con meriti particolari sul piano nazionale o internazionale) in carriere scientifiche, artistiche e culturali.

Particolare attenzione è stata peraltro rivolta agli studenti (delle scuole medie superiori e universitari) per la fruizione del beneficio del ritardo dell'adempimento degli obblighi di leva.

Nell'ottica di ottimizzare inoltre la gestione delle risorse disponibili per la leva tra le Forze Armate (risorse ora suddivise tra leva terra e leva mare) il provvedimento ha fissato, tra l'altro, l'obiettivo di pervenire ad una gestione unitaria delle risorse umane, per consentire una più equa fruizione delle stesse da parte delle Forze Armate in termini qualitativi e quantitativi.

- (2) La nuova normativa sull'obiezione di coscienza (L. 8 luglio 1998, n. 230) ha trovato applicazione nel secondo semestre del 1998 e già alla fine dello stesso anno ha prodotto rilevanti effetti (*Allegato I*): in tale periodo si è infatti avuta una crescita esponenziale delle domande (nel 1998 risultano presentate n. 71.043 domande), con un'ulteriore incidenza, sia in termini qualitativi che quantitativi, sul bacino dei disponibili alla chiamata alle armi. Fatti salvi la volontà parlamentare circa le innovazioni introdotte dal nuovo istituto e l'impegno a contenere alcuni fenomeni devianti emersi dall'applicazione delle nuove norme (il facile ricorso, per effetto della richiesta di patteggiamento e delle attenuanti generiche, alla conversione della pena della reclusione in pena

pecuniaria), si ritiene necessario, parallelamente, rivedere l'istituto della leva, sia in funzione del permanere del sistema misto (leva - volontari), sia in previsione dell'ipotetico passaggio al modello interamente professionale. Per poter colmare, infatti, il divario creatosi a sfavore del servizio militare di leva (le nuove norme consentono all'obiettole la scelta delle sede e del settore d'impiego, mentre per il militare siffatta facoltà di scelta non è consentita), appare inderogabile introdurre specifici istituti compensativi di varia natura (economici/giuridici) connessi con la maggiore onerosità della condizione militare per ricondurre su di un piano di effettiva pari dignità l'assolvimento di un obbligo, quale quello del servizio militare, suggellato dalla Costituzione.

- (3) Il contingente degli ausiliari, nonostante le ipotesi di progressiva riduzione introdotte dalla legge n. 662/96 ha, invece, registrato per il 1998 una crescita (20.500 rispetto alle 17.500 unità programmate) e ciò in un momento in cui si riscontra che i giovani effettivamente disponibili per assolvere al servizio militare di leva sono diventati appena sufficienti a soddisfare le esigenze. L'auspicato miglioramento dello strumento militare presuppone, soprattutto, una soddisfacente qualità del personale, l'ulteriore richiesta di ausiliari da parte delle Forze di Polizia penalizza invece in maniera rilevante le Forze Armate (ed in particolare l'Esercito) in termini di standard qualitativo del personale (culturale e sanitario). Appare pertanto quanto mai auspicabile far rientrare il fenomeno nell'alveo delle consistenze a suo tempo previste dalla legge n. 662/96.

- (4) Altra problematica dalle ulteriori ricadute sulle Forze Armate è quella inerente ai provvedimenti connessi alle calamità naturali. Alcune regioni del Paese, nel recente passato, sono state interessate da fenomeni alluvionali ed eventi sismici di particolare intensità. Tali situazioni d'emergenza, tra l'altro, oltre alla partecipazione delle Forze Armate in termini di concorso, hanno richiesto la messa a punto di misure di tutela nei confronti degli obbligati al servizio di leva residenti nelle Regioni interessate, (provvedimenti di esonero o rinvio del

servizio di leva; possibilità di inserimento degli interessati negli uffici delle Amministrazioni preposti alla ricostruzione o gestione dell'emergenza). Il ripetersi di fenomeni naturali avversi sul territorio nazionale, oltre a richiedere l'emanazione di norme di tutela per il momento contingente, ha altresì visto la reiterazione dei benefici relativamente ad eventi calamitosi verificatisi in epoca anche molto remota. Ciò ha prodotto nel sistema di reclutamento e impiego del personale un vero e proprio scossone: infatti i flussi di alimentazione delle unità delle Forze Armate, ed in special modo quelle dell'Esercito, hanno infatti avuto non poche oscillazioni con inevitabili negative incidenze in termini di funzionalità e di operatività.

In tale contesto, al di fuori della gestione contingente della crisi correlata alla calamità naturale ed alla durata dell'emergenza, si ritiene auspicabile limitare quanto più possibile la reiterazione dei benefici in parola oltre la loro scadenza naturale al fine di ridurre al minimo le negative ripercussioni sulla funzionalità dello strumento militare nel suo complesso.

c. Regionalizzazione

La legge n. 662/1996, che ha fissato che il servizio di leva, compatibilmente con le direttive strategiche e le esigenze logistiche delle Forze Armate, debba essere espletato presso Unità o Reparti aventi sede nel luogo più vicino al comune di residenza del militare e, possibilmente, distante non oltre 100 km dallo stesso, nel suo secondo anno di applicazione, seppure con risultati suscettibili di miglioramento nel lungo periodo, ha ingenerato numerosi dubbi interpretativi circa "l'obbligo" da parte dell'Amministrazione di impiegare i giovani entro 100 km.

Il conseguente contenzioso aperto sulla materia avverso l'Amministrazione - alquanto voluminoso, tendenzialmente crescente e spesso concluso a sfavore dell'Amministrazione stessa - ha creato, per quanto fossero stati attribuiti ai giovani non regionalizzati incentivi non economici, difficoltà di ordine organizzativo ed operative.

L'obiettivo di poter realizzare una "regionalizzazione integrale" secondo lo spirito della legge n. 662/1996 è infatti condizionato dal riscontro che in ciascuna regione geografica vi è differenza tra le esigenze, determinate dal fabbisogno di personale dei reparti che vi sono dislocati, e le disponibilità di incorporabili, funzione dei singoli gettiti annuali utilizzabili. Infatti, nelle regioni del meridione il gettito di giovani di leva continua ad essere superiore alle esigenze riscontrabili nelle singole regioni geografiche, mentre nel nord e nel centro il fenomeno è di segno opposto essendo i gettiti locali notevolmente inferiori alle esigenze da soddisfare. Tali divari, peraltro, potranno accentuarsi non solo per la crescita esponenziale di coloro che optano per l'obiezione di coscienza ma anche per effetto del "trend" negativo delle nascite (più marcato al nord). Ne consegue dunque che, impiegando i giovani nella sola regione di residenza, le esigenze dei reparti dislocati nelle regioni del nord, non verrebbero totalmente soddisfatte, al contrario di quanto si registrerebbe al sud. In linea teorica il problema potrebbe essere risolto trasferendo varie unità in modo da assorbire le singole esigenze con i gettiti locali (peraltro variabili di anno in anno). Tale scelta comporterebbe però oneri elevatissimi (realizzazione di molte nuove infrastrutture al sud) non ipotizzabili senza una forte dilatazione dell'attuale bilancio della Difesa.

In relazione a quanto precede, l'effettiva "regionalizzazione" perseguibile è riferita ad un *range* di impiego fino a 300 km dalla località di residenza. In tale *range* vengono mediamente impiegati circa il 68% dei giovani di leva. Con riferimento ad un impiego entro i 100 km le percentuali di impiego si riducono a:

- il 34% dei giovani di leva incorporati dall'Esercito;
- il 47% dei giovani di leva incorporati dalla Marina;
- il 71% dei giovani di leva incorporati dall'Aeronautica.

I dati in questione, raffrontati con quelli relativi al 1997 (rispettivamente: il 32% per l'Esercito; il 47% per la Marina; il 63,4% per l'Aeronautica), evidenziano un "trend" in crescita per l'Esercito e l'Aeronautica a fronte di una situazione stabilizzata per la Marina.

In merito alla disponibilità di giovani è preliminarmente da osservare che il rilevante calo demografico in atto in Italia ed il sempre crescente fenomeno dell'obiezione di coscienza, acuiti sia dalla spinta alla regionalizzazione sia dalla riduzione a 10 mesi della ferma di leva, rendono sempre più difficile il conseguimento di contingenti di leva idonei a soddisfare le esigenze qualitative e quantitative delle Forze Armate. L'andamento del reclutamento del 1998 ha ancora una volta fatto emergere un fenomeno penalizzante per i giovani delle regioni del sud rispetto a quelli del nord.

L'incremento del fenomeno dell'obiezione di coscienza, specie nelle regioni del nord, ha sottratto ulteriori risorse umane ai Reparti dislocati in quest'area che è stato necessario ripianare con il surplus di disponibilità di giovani presenti nel gettito delle regioni meridionali. Questi ultimi, pertanto, hanno subito, conseguentemente, una sorta di penalizzazione nell'impiego rispetto ai coetanei del nord.

Per mitigare i disagi derivanti dalle inevitabili assegnazioni a sedi distanti più di 100 chilometri dalla località di residenza l'articolo 45, comma 5 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, ha previsto l'attribuzione di "agevolazioni di carattere non economico" per favorire il rientro periodico alla località di residenza dei militari destinati a prestare servizio di leva presso unità o reparti aventi sede oltre 100 chilometri dalla località di residenza stessa. Tale provvedimento, concretizzatosi in un aumento dei giorni di licenza breve (giorni 2, 4 e 6 in più — determinati in maniera proporzionale alla distanza fra la sede di servizio ed il comune di residenza, con riferimento rispettivamente alla fasce chilometriche di 100-300 Km, 300-800 Km e oltre 800 km — rispetto ai tetti massimi fissati dall'articolo 24 della legge 24 dicembre 1986, n. 958), ancorché positivo in linea di principio necessita però, per conferire reale e concreto significato all'incremento del "monte licenze", un adeguamento mediante agevolazioni di carattere economico ovvero viaggi gratuiti. Ciò per evitare in sostanza che l'onere finanziario per i viaggi in parola ricada, come ora avviene, proprio sulle famiglie di coloro che sono stati chiamati ad assolvere il servizio militare di leva in condizioni di maggior disagio a causa della distanza.

In conclusione nel 1998 l'incremento delle domande di obiezione di coscienza ha avuto effetti più rilevanti rispetto al calo demografico: l'impennata registrata nel secondo semestre del 1998 (cioè all'indomani dell'approvazione della L. n. 230/98 che ha introdotto il "diritto soggettivo") ha causato sul bacino dei disponibili un ulteriore ed imprevisto depauperamento sia qualitativo che quantitativo, trattandosi in buona parte di personale con elevato grado d'istruzione e/o con profilo psicofisico migliore.

d. Selezione attitudinale e tutela della salute.

Anche nel 1998, nell'ambito delle misure preventive volte alla tutela dell'integrità psicofisica del cittadino alle armi, l'obiettivo perseguito dalle Forze Armate è stato quello di operare nel più completo rispetto delle norme in vigore.

In sede di visita di leva, oltre ai previsti controlli medici, vengono effettuati approfonditi accertamenti sanitari in campo cardiologico, radiologico e del visus, con l'impiego di moderne apparecchiature sanitarie ed avvalendosi del concorso di medici specialisti e di psicologi "civili", convenzionati in base alla legge 21 giugno 1986, n. 304.

Un'attenzione particolare è riservata allo studio dell'assetto psicologico avvalendosi di una batteria di test di personalità a cui viene fatto seguire un colloquio con un'équipe psicologico-psichiatrica. I soggetti meritevoli di un eventuale approfondimento diagnostico vengono inviati presso i Reparti/Ambulatori psichiatrici degli Ospedali Militari, per i provvedimenti medico-legali del caso.

Il test di personalità M.M.P.I. (Minnesota Multiphasis Personality Inventory) che risponde ancora alle esigenze di incorporare ed impiegare nel modo migliore il personale sicuramente idoneo sono il profilo psicofisico, trova piena valenza quale strumento di selezione.

Fermo restando l'obiettivo primario di perseguire, attraverso la selezione, l'individuazione preventiva di casi di disadattamento, occorre sfruttare tale

strumento quale occasione per individuare nel giovane i requisiti per un suo impiego ottimale nella struttura militare (titolo di studio, precedenti di mestiere, vocazioni, ecc.).

In tale contesto merita particolare menzione il principio fissato dal decreto legislativo n. 504/1997 circa la necessità di soddisfare le esigenze funzionali delle Forze Armate — relativamente al personale di leva — nell'ambito della gestione unitaria delle risorse. Ciò con il precipuo scopo, alla luce di una situazione radicalmente evoluta rispetto al passato (tempi di per la formazione dei contingenti più ristretti; diminuzione dei disponibili), di ottimizzare la ripartizione tra le tre Forze Armate delle risorse disponibili.

Per condurre inoltre — leva durante — un'efficace azione di prevenzione, di sostegno e di recupero a favore dei soggetti disadattati o sospetti tossicofili le Forze Armate hanno continuato ad avvalersi di specifiche strutture quali:

- Consultori Psicologici, presso gli Ospedali Militari;
- Centri di Coordinamento di Supporto Psicologico, a livello Brigata, Reggimento, Scuole ed Istituti di formazione;
- Osservatorio permanente per la prevenzione del disagio psicologico.

Durante il periodo di leva, viene effettuata una campagna di prevenzione su alcuni fenomeni di disagio sociale che interessano molti giovani come l'uso di stupefacenti o di alcool e l'AIDS. Per quanto riguarda in particolare il fenomeno dell'AIDS sono stati posti in atto specifici provvedimenti di carattere preventivo ed igienico sanitario (fra cui una campagna di informazione con l'ausilio di materiale divulgativo).

Nel corso dell'anno 1998 è stata infine ravvisata la necessità di rivisitare l'elenco delle imperfezioni e delle infermità che sono causa di non idoneità al servizio militare, allo scopo di perseguire l'obiettivo di rendere la peculiare operazione di selezione del personale di leva più rispondente alla mutata situazione delle patologie che interessano i giovani in età di obbligo militare e alle nuove esigenze delle Forze Armate (il nuovo elenco è stato approvato con Decreto del Ministro della Difesa del 26 marzo 1999 — G.U. n. 86, in data 14 aprile 1999).

e. Livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione.

(1) La situazione riscontrata nel 1998 sul livello qualitativo generale dei militari di leva, sotto il profilo culturale e della scolarizzazione, non si è rivelata ottimale, e ciò in quanto le risorse umane disponibili all'atto della formazione dei singoli contingenti, sebbene poco più che sufficienti in termini quantitativi, hanno evidenziato forti carenze in termini qualitativi. Alle cause già note, quali il progressivo calo demografico (alla chiamata alle armi del 1998 ha partecipato la classe di leva 1979, i cui nati vivi maschi sono pari a 345.048 ovvero 19.793 in meno rispetto alla classe precedente e ben 133.587 rispetto ai nati del 1969), l'eccezionale incremento delle domande di obiezione di coscienza (71.043 domande nel 1998, con un aumento di 16.176 domande, ossia del 29,5%, rispetto al 1997) ad intaccare il bacino dei giovani potenzialmente utilizzabili dalle Forze Armate contribuisce altresì il mantenimento di contingenti numericamente assai rilevanti per il servizio ausiliario. Gli aspiranti a quest'ultimo servizio sono, in genere, di giovani dotati di un ottimo profilo fisico-psichico-attitudinale e di un titolo di studio di scuola media superiore o universitari che, anziché nelle Forze Armate, assolvono l'obbligo di leva nell'Arma dei Carabinieri, nella Polizia di Stato, nella Polizia Penitenziaria, nel Corpo della Guardia di Finanza e nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco.

Per quanto la legge n. 662/1996 avesse decretato (art. 1, comma 115) per tale istituto una graduale riduzione del contingente ausiliario (20.500 un. nel 1997, 17500 un. nel 1998, 15.000 un. nel 1999 e 12.500 un. per gli anni successivi), per il 1998 si è invece assistito ad un'ulteriore assegnazione di n. 3.000 ausiliari per un contingente complessivo di 20.500 unità: ciò si è pertanto posto in netta controtendenza con l'iniziale disegno di progressiva contrazione dei contingenti.

In sintesi, considerato che:

- l'auspicato miglioramento dello strumento militare presuppone una soddisfacente qualità del personale,
 - taluni eventi negativi che coinvolgono i militari di leva (incidenti, suicidi, ...) possono anche derivare da carenze psicofisiche dei giovani arruolati,
- appare indilazionabile introdurre provvedimenti volti ad ampliare la base di alimentazione delle Forze Armate nel senso di pervenire ad una contrazione dei contingenti ausiliari, secondo i limiti a suo tempo fissati dalla Legge n. 662/96.

In merito alla scolarizzazione dei militari alle armi, nel 1998 si è registrata la situazione riportata in Allegato 2. Con riferimento ai livelli di scolarità più elevati (Laurea - Diploma) si è registrata una percentuale media del 24,4% con un calo medio di 22,1 punti rispetto al 1997, più in dettaglio si sono registrati i seguenti livelli: Esercito 18,2% (- 26,5 punti rispetto al 1997), Marina 59,9% (- 1,6 punti rispetto al 1997), Aeronautica 23,2% (- 32,9 punti rispetto al 1997). Il fortissimo abbassamento del tasso di scolarità delle Forze Armate è sintomatico di una perdita di risorse umane particolarmente qualificate, confluite principalmente nel bacino dell'obiezione di coscienza e, secondariamente, nel contingente ausiliario. Qualora nei prossimi anni tale tendenza dovesse trovare conferma, la possibilità di alimentare gli incarichi con un maggior tasso tecnico, ora seriamente limitata, risulterà irreversibilmente compromessa.

- (2) L'approccio dei giovani con il mondo militare rappresenta, nella norma, un momento di esitazione che precede il primo impatto con il Centro di Addestramento dove avviene la confluenza ravvicinata delle varie estrazioni regionali, culturali e formative.

E' sicuramente un momento cruciale durante il quale si creano le condizioni per un progressivo ambientamento del giovane, che peraltro in alcuni casi non avviene anche se il disagio appare prevalentemente addebitabile a cause esterne pregresse.

La regionalizzazione, pur contribuendo a far superare le problematiche connesse al primo ambientamento, stante la possibilità di mantenere frequentemente i contatti con la famiglia, è motivo a volte per vivere con disinteresse la nuova esperienza. Il giovane si sottrae, infatti, a tutte quelle forme partecipative della vita che si svolge nella struttura militare. Tutto ciò ha riflessi negativi anche sui rapporti interpersonali con la catena di comando e soprattutto fra i commilitoni. Continua comunque ad essere prestata particolare attenzione verso quei soggetti che rappresentano situazioni di disagio per prevenire eventi dannosi sia sulla sfera psichica che su quella fisica.

f. Qualificazione professionale

Sulla base di un "protocollo d'intesa" stipulato tra il Ministero della Difesa ed il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, nel corso del 1998 ha avuto inizio il progetto "Euroformazione", rivolto ai militari di leva ed in ferma breve, finanziato con i fondi strutturali della Comunità Europea. Tale programma, la cui durata è prevista sino alla data del 31 dicembre 1999 e che ha costituito evoluzione del precedente progetto di "alfabetizzazione informatica", ha visto interessati 150 Enti delle Forze Armate presso ciascuno dei quali sono stati realizzati aule multimediali per lo svolgimento di corsi di alfabetizzazione informatica – ivi compresa l'utilizzazione di "Internet" - e d'inglese. L'iniziativa è stata accolta con interesse sia dai militari di leva sia dai volontari in ferma breve. E' altresì continuata positivamente l'esperienza dei corsi di formazione patrocinata dalle Amministrazioni Locali per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani che hanno ultimato il servizio di leva.

In sintesi le Forze Armate, pur dovendo superare le difficoltà derivanti dalla regionalizzazione e conciliare le esigenze di servizio con la durata dei corsi, in un

periodo di leva ridotto a 10 mesi, hanno continuato a perseguire l'obiettivo di garantire in ogni caso il massimo supporto ai militari frequentatori dei corsi in argomento.

Con specifico riferimento all'Esercito, nei primi sei mesi del 1998, nonostante alcune inerzie iniziali ed obiettive difficoltà organizzative, hanno avuto svolgimento:

- 673 corsi di inglese, per un totale di 10.782 partecipanti;
- 1.284 corsi di alfabetizzazione informatica, seguiti da 21.506 frequentatori.

I volontari in ferma breve hanno aumentato la permanenza presso le scuole di specializzazione di 3 settimane, al fine di consentirne la frequenza (112 ore) del 1° modulo di Inglese.

La convenzione stipulata tra la Regione Toscana e la Regione Militare Centrale ha fatto sì che ai frequentatori del corso teorico (della durata di circa 100 ore) che avessero superato l'esame presso la Regione amministrativa fosse rilasciato un attestato, riconosciuto valido per l'inserimento nel mondo del lavoro. E' stato inoltre avviato il perfezionamento dei protocolli d'intesa con le rimanenti Regioni Amministrative al fine di estendere l'iniziativa a tutto il territorio nazionale.

La Marina e L'Aeronautica si sono anche esse mosse nell'ambito della formazione con uguale spinta ed incisività, stante l'interesse dimostrato dai giovani per alcuni progetti avviati nell'ambito della "Euroformazione".

g. Attività addestrativa

La riduzione del periodo di leva a 10 mesi ha imposto la revisione dei programmi di addestramento. In relazione al nuovo assetto, l'architettura del nuovo iter addestrativo per i militari di leva è stata rideterminata nel modo di seguito delineato.

(1) ESERCITO

E' stato previsto il conseguimento, da parte dei militari di leva, di 3 successivi livelli di operatività, che definiscono altrettanti livelli di capacità conseguite.

L'iter addestrativo si sviluppa pertanto per fasi formative successive che coprono l'intero periodo della ferma secondo moduli o "pacchetti addestrativi", che si susseguono secondo priorità definite in relazione alle attività operative programmate o alle possibili opzioni d'impiego dell'unità di appartenenza (addestramento finalizzato all'impiego).

L'esperienza dell'attività addestrativa "itinerante" lungo la Penisola, della durata di 3 – 4 settimane, sperimentata già nell'anno 1997 da 3 reparti a livello compagnia, è stata estesa nel corso del 1998, a tutte le unità (comprese quelle alimentate dai volontari) a livello reggimento (una compagnia per reggimento con schieramento di un'aliquota del Posto Comando).

Tale attività, avente lo scopo di esprimere al meglio le potenzialità dei fattori essenziali dell'operatività dei reparti, arricchisce la conoscenza delle realtà operative e d'integrazione tra reparti/Comandi d'Arma/Specialità diverse, attraverso l'adozione di procedure standardizzate sul "Transfer of Authority"(ToA).

L'attività addestrativa delle unità, pur con le note difficoltà derivanti dalla cronica carenza di poligoni/aree addestrative, è stata condotta secondo quanto previsto dalla circolare n. 4498/A/1 "Direttive per l'addestramento dei Quadri e delle truppe nel 1998". Tutte le Grandi Unità elementari hanno svolto il previsto Campo d'Arma (circa 20 giorni); il 50% circa delle stesse ha svolto tale attività in località poste a notevole distanza dalle sedi stanziali. In particolare la Brigata meccanizzata "Centauro" nel corso del 1998 ha svolto il Campo d'Arma nel poligono di VARPALOTA (UNGHERIA).

Nell'ambito delle attività a fuoco sono state condotte le seguenti esercitazioni:

- circa 2.200 a livello squadra, circa 580 a livello plotone, 59 a livello complesso minore, 4 a livello gruppo tattico;
- 41 scuole tiro mortai, 52 scuole tiro artiglieria terrestre e contraerei e 48 scuole tiro controcarri (TOW, MILAN, FOLGORE).

Particolare rilevanza ha assunto l'attività addestrativa dei contingenti inviati in BOSNIA e in FYROM (Former Yugoslavian Republic of Macedonia).

Le unità che si sono avvicendate nelle operazioni "Joint Guard" e "Joint Guarantor" e quelle che sono state impiegate nella "Extraction Force" a favore dei verificatori dell'OSCE in KOSOVO hanno sviluppato un addestramento finalizzato all'impiego in operazioni di supporto alla pace, mediante un programma basato su attività standard ed appositamente integrato ed ampliato in funzione dei prevedibili compiti. Per lo svolgimento di talune attività, le suddette unità hanno fruito anche di teams di istruttori qualificati nei diversi settori.

Nello stesso anno sono state condotte numerose attività addestrative, in Italia ed all'estero, con Eserciti di Paesi alleati ed appartenenti alla PfP (Partnership for Peace). Nell'ambito di tale attività vi hanno preso parte la Forza Mobile di ACE (contingente "Cuneense") e l'ARRC (Corpo d'Armata di Reazione Rapida di ACE). Notevole rilievo ha assunto la partecipazione della Forza Armata in qualità di "host nation" (Brigata alpina "Julia"), insieme ad unità slovene ed ungheresi, all'esercitazione nello spirito della Pfp "TRILOG 1981", svoltasi nel mese di aprile in aree addestrative del FRIULI VENEZIA GIULIA.

(2) MARINA

Nel corso del 1998, completata l'operazione di revisione dei programmi addestrativi in funzione della previsione legislativa che ha previsto la riduzione delle leva da 12 a 10 mesi, si è continuato a rivolgere particolare attenzione all'addestramento preliminare dei militari di leva su specifiche mansioni e all'acquisizione di capacità professionali da parte dei volontari in ferma breve per le specifiche categorie di appartenenza.

I Centri di Addestramento e Reclutamento di LA SPEZIA e TARANTO hanno organizzato cicli di lezioni e conferenze riguardanti l'educazione civica,

le principali problematiche sociali, il Regolamento di Disciplina Militare, la Rappresentanza Militare, le principali norme di diritto penale militare nonché gli aspetti igienico-sanitari di maggior interesse per la vita di bordo. L'addestramento è stato poi integrato presso i comandi, unità ed enti da ulteriori cicli di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche.

(3) AERONAUTICA

L'attività addestrativa è stata regolarmente svolta, secondo un collaudato calendario mensile e nel pieno rispetto della normativa in vigore. In particolare sono state effettuati cicli di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche su argomenti quali la tossicodipendenza, l'antinfortunistica, l'educazione civica, l'informatica e le norme di igiene e profilassi.

h. Interventi a favore della collettività

Le attività di intervento in favore delle collettività anche per il 1998, hanno richiesto alle Forze Armate un impegno consistente e qualificato, affrontato con slancio ed entusiasmo da parte di tutto il personale. Di seguito, per un più puntuale riscontro, vengono delineati gli interventi e le attività svolte dalle singole Forze Armate.

(1) ESERCITO

Nel corso del 1998 la Forza Armata ha profuso in favore della collettività nazionale un costante impegno di risorse umane e materiali.

Tra gli interventi più significativi si possono annoverare i concorsi in favore di:

a) Dipartimento Protezione Civile per:

- emergenza sisma centro ITALIA;
- alluvione SARNO;
- interventi in **LIGURIA, VENETO, VERSILIA, FRIULI VENEZIA GIULIA, MARCHE;**

- **campagna antincendi boschivi con elicotteri (1.060 ore di volo) e l'impiego di personale a terra in concorso al personale della Protezione Civile;**
- **attività di prevenzione contro gli incendi, nel corso di Campi d'Arma sull'Isola d'ELBA.**

b) Ministero dell'Interno per:

- **vigilanza ai seggi, in occasione di consultazioni elettorali (amministrative e referendarie);**
- **attività di controllo del territorio, in concorso alle Forze dell'Ordine, nell'ambito delle operazioni "Vespri Siciliani" e "Partenope";**
- **assistenza ai profughi, in supporto alle Prefetture.**

c) Enti civili locali per:

- **missioni di ricerca persone disperse, trasporto traumatizzati o in pericolo di vita, effettuato con unità dell'Aviazione dell'Esercito ed intervento di reparti a terra;**
- **montaggio, manutenzione e smontaggio ponti "Bailey", tra cui il montaggio ponte del Redentore - VENEZIA;**
- **demolizione edifici abusivi (AGROPOLI n. 44 edifici);**
- **bonifica del territorio da residui bellici;**
- **interventi per "indagini di giustizia" (Procure di REGGIO CALABRIA, BOLOGNA);**

E' stato inoltre fornito personale del Genio Ferrovieri in concorso alla Società Ferrovie dello Stato.

L'entità complessiva dei concorsi effettuati nel corso del 1998 può essere così riassunta:

- **460.546 giornate/uomo;**
- **24.892 giornate/mezzo;**
- **1.111 ore/volo;**
- **22.944 mezzi e materiali impiegati.**

(2) MARINA

Nell'ambito delle attività di concorso a favore della collettività nazionale la Marina nel corso del 1998 ha svolto attività operative di:

- salvaguardia della vita umana in mare (ricerca/soccorso) e trasporto traumatizzati dalle isole minori, eseguendo 1.980 interventi di Unità Navali, mezzi ed aeromobili nonché assistenza ad embolizzati (n. 142 interventi);
- campagna antincendi boschivi con elicotteri (366 ore di volo);
- rifornimento idrico a isole minori (180.000 mc. di acqua trasportati);
- vigilanza pesca in ADRIATICO con Unità Navali (circa 34.000 ore di moto) e nello stretto di SICILIA con mezzi aerei (elicotteri SH-BD, per 105 ore di volo) ed Unità Navali(circa 15.200 ore di moto);
- prevenzione dell'immigrazione clandestina nel basso ADRIATICO, lungo le coste della SICILIA e le coste Calabro-Joniche;
- distruzione di ordigni residuati bellici e recupero materiali di interesse dell'Autorità Giudiziaria (275 interventi);
- attuazione del progetto "spiagge sicure" che ha stagione estiva 1998 l'impiego di personale dell'abilitazione al salvataggio della vita umana in assistenza e soccorso nelle zone demaniali marittime prive di servizi.

(3) AERONAUTICA

Le missioni di soccorso effettuate dall'Aeronautica nel corso del 1998 si sono svolte senza il concorso di personale di leva.

i. Rapporti con gli Enti Locali

La situazione, rispetto all'anno precedente, nel 1998 non ha subito mutamenti. La riduzione del periodo di leva, la regionalizzazione, il diffuso benessere sociale e la possibilità di rientro in seno alla famiglia di origine, nonché motivi contingenti, hanno prodotto una scarsa utilizzazione, da parte dei giovani di leva, delle risorse disponibili e quindi delle iniziative intraprese in loro favore (attività formative professionali, ricreative e convenzioni).

Relativamente ai suddetti motivi contingenti, e con riferimento al personale dell'Esercito, è da rilevare che gli impieghi operativi fuori sede di molti reparti non hanno consentito al personale di leva e VFB la necessaria continuità nella frequenza dei corsi e attività promozionali. L'instabilità politica interna di Amministrazioni Locali, soprattutto del Centro e del Sud del Paese, non hanno inoltre favorito la fattiva collaborazione tra le parti e, pertanto, l'ampliamento delle iniziative a favore del personale di leva e volontario.

Le iniziative e le agevolazioni di maggior rilievo hanno riguardato le attività sportive e ricreative/culturali, il settore dei trasporti e la formazione professionale dei giovani di leva.

1. Benessere ed elevazione culturale.

Negli ultimi anni il concetto di benessere ha subito radicali cambiamenti sia sotto un profilo teorico che pratico, esso peraltro è strettamente legato alle risorse disponibili allocate a tale scopo. Per le Forze Armate e con specifico riferimento al personale di leva esso si traduce principalmente nel miglioramento della qualità della vita (paga, alloggi, licenze) e conseguentemente del morale del personale. In tale quadro si è continuato ad attribuire grandissima importanza al comparto "benessere" in quanto lo specifico settore è considerato determinante per il mantenimento in efficienza del personale. In particolare, il "benessere" a favore del personale è stato perseguito sia in forma diretta, mediante elargizioni dirette al beneficio del singolo ("benessere individuale"), sia in forma generalizzata ("benessere collettivo") come sostegno agli organismi di protezione sociale.

Con riferimento all'Esercito le attività ricreative, culturali e sportive, poste in essere sono state molteplici ed hanno coinvolto per il 1998 un elevato numero di militari e civili, in particolare modo nelle località di maggiore presenza di Reparti ed Enti ed i risultati sono stati lusinghieri.

Tali attività hanno contribuito ad accrescere il morale dei giovani ed a favorire la formazione dello spirito di gruppo.

La Marina, come nel passato, ha continuato a mantenere vivo l'interesse per iniziative tese a sviluppare attività culturali e ricreative che riscuotono il consenso dei militari di leva.

L'Aeronautica, anche nel 1998, ha focalizzato l'attenzione nella cura degli ambienti e delle strutture in cui abitualmente il militare di leva trascorre il proprio tempo libero. Allo scopo di assicurare sempre maggior benessere al suddetto personale, sono state altresì offerte agevolazioni per spettacoli cinematografici, manifestazioni teatrali e musicali e per varie attività sportive.

L'elevazione del livello culturale del personale è anch'essa da sempre all'attenzione delle Forze Armate. In tale contesto sono stati istituiti diversi corsi per il conseguimento della licenza media presso gli Istituti vicini alle caserme. Lo svolgimento di tali corsi ha permesso ai giovani di leva che vi hanno partecipato di conseguire un titolo di studio, divenuto ormai indispensabile "curriculum vitae", ai fini di un miglior inserimento nel corpo sociale ed in particolare nel mondo del lavoro.

m. Impiego dei militari di leva

L'impiego del personale di leva si è svolto, anche nel 1998, nel rispetto della normativa vigente ed in particolare dell'articolo 25 della legge n. 958/86. Il criterio ispiratore posto a base dell'impiego è stato quello di salvaguardare e valorizzare al massimo le qualità dei singoli cercando di far coincidere qualità personali ed incarico militare, obiettivo quest'ultimo da sempre perseguito dalle Forze Armate. Di seguito viene in particolare evidenziata — per ciascuna

Forza Armata - la ripartizione percentuale del personale di leva nei vari settori di impiego.

ATTIVITÀ	ESERCITO	MARINA	AERONAUTICA
OPERATIVE	45% (49,6)	49% (48)	34,1% (38,41)
LOGISTICHE	23% (19,4)	24% (23)	35% (31,10)
ADDESTRATIVE	6% (16,4)	= (4)	6,3% (7)
BENESSERE	4% (5,1)	= (=)	8,2% (5,69)
SERVIZI GEN.	22% (9,5)	27% (25)	16,3% (17,80)

Nota: i dati in parentesi si riferiscono all'anno 1997.

Particolare cura è stata posta per il rispetto dei limiti temporali previsti dal comma 2 del predetto articolo 25, per l'impiego del personale di leva nei settori del benessere del personale militare e dei servizi generali di caserma.

2. VOLONTARI DI TRUPPA

Il quadro normativo di riferimento nel corso del 1998 non ha subito, rispetto al precedente anno, mutamenti. I riferimenti normativi che disciplinano il volontariato nelle Forze Armate sono il Decreto Legislativo n. 196/95, che ha istituito le figure del volontario in:

- ferma breve con un volume organico globale di 30.759 unità (23.000 un. per l'Esercito, 5.509 un. per la Marina, 2.250 un. per l'Aeronautica);
- servizio permanente con un volume organico globale di 23.587 unità (16.722 un. per l'Esercito, 4.615 un. per la Marina, 2.250 un. per l'Aeronautica),

ed il Decreto del Presidente della Repubblica n. 332/97, che disciplina il reclutamento dei volontari in ferma breve ed il loro transito, al termine della ferma, nelle Forze Armate e nelle Forze di Polizia/Amministrazioni. Nel corso del 1998 è stato altresì avviato il primo bando di concorso per il reclutamento dei volontari in ferma breve, secondo le previsioni del suddetto DPR n. 332/97.

La situazione del reclutamento dei volontari in ferma breve nel 1998 ha raggiunto livelli molto prossimi alle entità programmate (n. 11.443 un.), sia da chiamare alle armi (civili) sia già incorporati (militari di leva). In tale anno sono stati infatti reclutati 10.961 (96% del fabbisogno) volontari in ferma breve, ripartiti fra le singole Forze Armate secondo le seguenti entità:

- Esercito: n. 7.705 un. (a fronte di 8.063 un. programmate);
- Marina: n. 2.506 un. (a fronte di 2.630 un. programmate);
- Aeronautica: n. 750 un. (a fronte di 750 un. programmate).

In particolare al 31 dicembre 1998, le Forze Armate disponevano di 26.335 volontari in ferma breve (86% dell'entità complessiva di 30.759 un. prevista dal D.Lgs. n. 196/95) così ripartiti:

- Esercito: 18.000 un.;
- Marina: 6.445 un.;
- Aeronautica: 1.890 un..

Tale risultato, peraltro, deve essere considerato unicamente contingente e non costituisce quindi un punto di riferimento su cui basare la policy in materia. Il reclutamento, infatti, al di là delle attività promozionali ha risentito delle massicce missioni di volontari in ferma breve, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/1995, nel ruolo dei volontari in servizio permanente, che hanno dato sbocco occupazionale ai pochissimi volontari reclutati negli anni 1994-1995. A conferma della parziale validità del dato vi sono stati i risultati del 1° bando di concorso emanato nel 1998 ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 332/1997, per il reclutamento — nel corso del 1999 — di 10.251 volontari in ferma breve (7.536 per l'Esercito, n. 2.325 per la Marina, n. 570 per l'Aeronautica). Le domande presentate per questo primo “innovativo” concorso sono risultate n. 10.432, quindi pressoché coincidenti con i posti messi a concorso prima di iniziare tutto il percorso selettivo. Si ritiene che la scarsa adesione al predetto concorso possa essere derivata soprattutto dalla mancanza di informazioni circa le novità introdotte dal DPR n. 332/97, anche se non è da escludere una sorta di remora legata alla relativa incertezza dello sbocco occupazionale finale, tenuto conto della persistente propensione dei giovani verso forme di inserimento nel mondo del lavoro meno precarie. Al massimo, con tale Decreto del Presidente della Repubblica si potrà garantire lo sbocco ad un 40-50% del personale reclutato. In prospettiva si auspica, pertanto, un deciso incremento delle adesioni per i successivi concorsi per i volontari in ferma breve, previa adeguata campagna informativa e promozionale sulle prospettive e le possibilità offerte dalla vita militare ai giovani che optano per il servizio volontario.

In sostanza le risultanze emerse dalla limitata adesione al primo concorso, costituiscono motivo di allarme e avvalorano la necessità di un impegno a migliorare il corpo normativo in vigore per tutelare maggiormente la figura del volontario in ferma breve sia in termini di trattamento economico sia soprattutto in termini di maggiori prospettive di inserimento nel campo del lavoro a fine ferma. Quanto precede nella considerazione che ciò costituisce il presupposto essenziale per poter migliorare, oltre

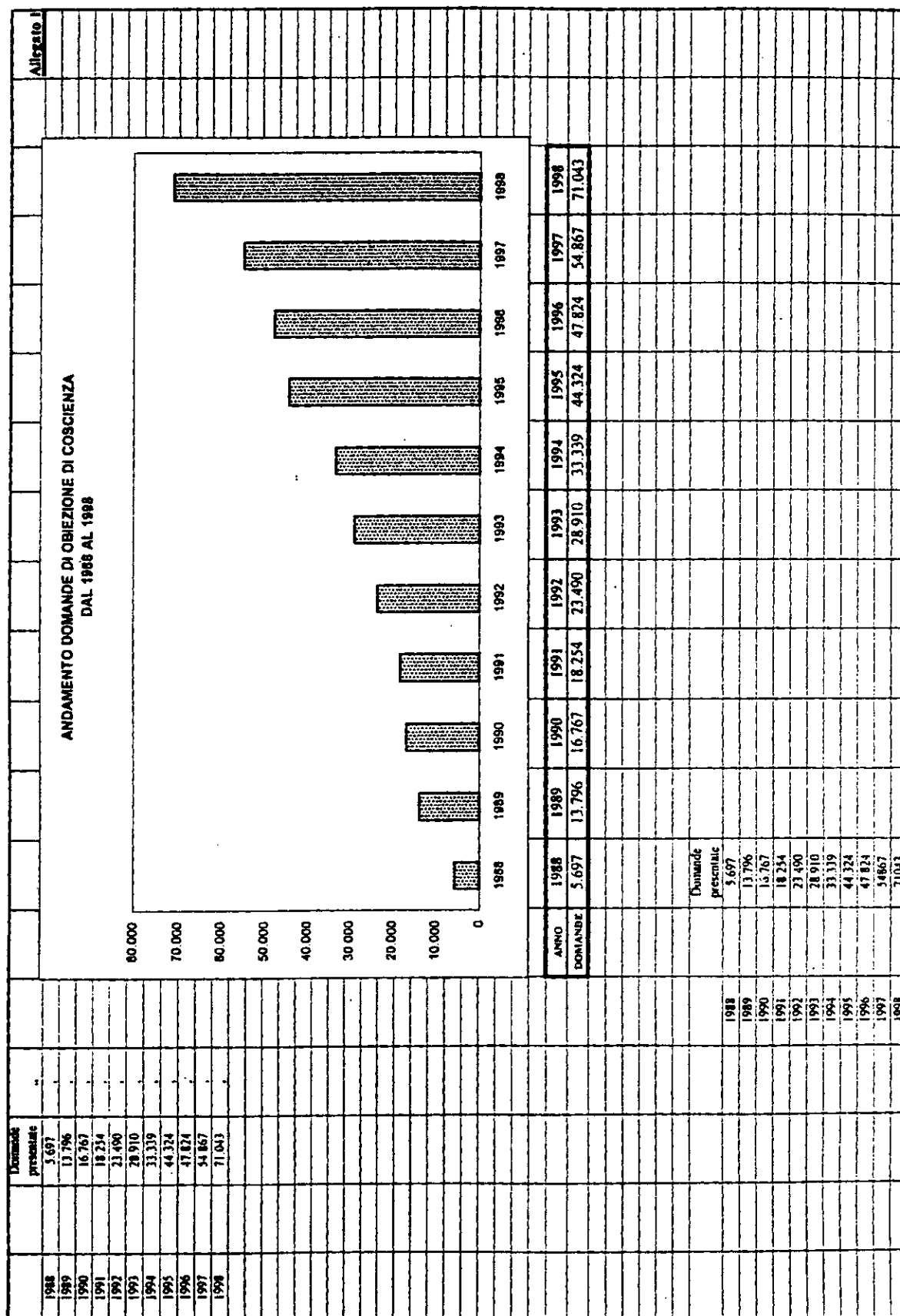
che la consistenza, soprattutto la qualità della componente volontaria, qualità da sempre indissolubilmente subordinata alla concreta possibilità di effettuazione di una severa selezione, di fatto però impossibile senza un preventivo ampliamento delle adesioni.

3. CONCLUSIONI

Nell'ambito del modello misto (leva-volontari) che caratterizza lo strumento militare, il 1998 va valutato con molta attenzione. Ciò in quanto a fronte di profonde innovazioni volte a razionalizzare le procedure e ad ottimizzare l'impiego delle risorse, sono emersi due aspetti fondamentali:

- la sempre maggiore difficoltà a soddisfare le esigenze qualitative e quantitative della leva e di impiego, per effetto di fenomeni sostanzialmente riconducibili a calo demografico, obiezione di coscienza e regionalizzazione;
- la parziale validità della normativa che regola i reclutamenti dei volontari.

Tale situazione non può che preoccupare in relazione alla necessità di ottemperare agli impieghi interni di difesa del territorio ed esterni nelle varie missioni ed alle difficoltà di variare la normativa dei volontari per creare condizioni più favorevoli e stimolanti per i reclutamenti.



TITOLI DI STUDIO DEGLI INCORPORATI DI LEVA

Allegato 2

- ANNO 1998 -

LEVA F.A.	Freq. Sc. Elem.		Lic. Elem.		Lic. Sc. Me. Inf.		Freq. Sc. Me. Su.		Diploma		Laurea		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
ESERCITO	43	0,0	2.460	2,2	33.353	29,9	55.504	49,7	20.153	18,1	115	0,1	112.765	100
MARINA	0	0,0	309	1,5	6.039	30,1	1.701	8,5	11.451	57,0	588	2,9	20.088	100
AERONAUTICA	5	0,0	153	0,7	6.342	28,1	10.816	48,0	5.211	23,1	17	0,1	22.699	100
TOTALE F.A.	48	0,0	2.922	1,9	45.734	29,6	68.021	44,1	36.815	23,9	720	0,5	155.552	100

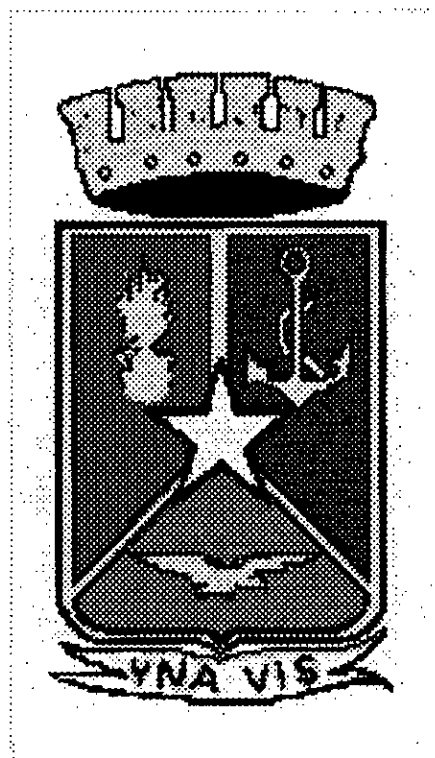
LEVA AUSIL.	Freq. Sc. Elem.		Lic. Elem.		Lic. Sc. Me. Inf.		Freq. Sc. Me. Su.		Diploma		Laurea		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
CARABINIERI	0	0,0	2	0,0	1.396	11,0	7.975	62,6	3.353	26,3	6	0,0	12.834	100
POLIZIA STATO	0	0,0	0	0,0	32	1,5	1.232	58,1	850	40,1	5	0,2	2.136	100
GUAR. FINANZA	0	0,0	0	0,0	19	2,0	721	76,0	209	22,0	0	0,0	958	100
POLIZIA PENIT.	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0	0
VIGIL. del FUOCO	0	0,0	1	0,0	637	20,7	1.700	55,2	739	24,0	2	0,1	3.191	100
TOTALE AUSIL.	0	0,0	3	0,0	2.084	11,0	11.628	61,6	5.151	27,3	13	0,1	19.119	100

TOT. GEN.	Freq. Sc. Elem.		Lic. Elem.		Lic. Sc. Me. Inf.		Freq. Sc. Me. Su.		Diploma		Laurea		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
	48	0,0	2.925	1,7	47.818	27,6	79.649	46,0	41.966	24,2	733	0,4	174.671	100

ANNESSO I

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

I REPARTO - PERSONALE



OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

- anno 1998 -

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL FENOMENO DEL NONNISMO ANNO 1998

1. In data 29 maggio 1998 è stato costituito presso l'Ufficio affari giuridici e rapporti con le rappresentanze del I Reparto di questo Stato Maggiore, l'Osservatorio permanente sul nonnismo.

Scopo peculiare dell'Osservatorio (O.P.N.) è il monitoraggio e l'elaborazione di tutte le informazioni e i dati relativi ai casi di nonnismo nell'ambito delle Forze Armate al fine di incrementare le attuali misure preventive e repressive estendendo l'attenzione anche alle condizioni oggettive che possano favorire o facilitare il verificarsi del fenomeno.

Il programma di lavoro ha previsto, per il primo anno, una serrata attività di monitoraggio effettuata mediante segnalazioni immediate al medesimo da parte dei Reparti presso i quali si è verificato l'episodio. Tali segnalazioni sono seguite da una dettagliata relazione, effettuata entro trenta giorni dall'evento, accompagnata da due schede notizie una riguardante il personale coinvolto nel fatto e una descrittiva dell'ente presso il quale il medesimo si è verificato.

Alla data del 31 dicembre 1998 sono stati registrati n° 268 episodi di nonnismo che hanno visto complessivamente coinvolti n° 391 militari di leva e in ferma, di cui 375 denunciati all'A.G. e 307 puniti disciplinarmente (il più delle volte vengono adottati entrambi i provvedimenti).

In particolare si è avuta la seguente situazione:

Forza Armata	Casi	Militari denunciati AG	Militari puniti
ESERCITO (*)	235	285	250
MARINA	10	43	43
AERONAUTICA	23	47	14

(*) esclusa l'Arma dei Carabinieri.

2. Il dato numerico dei casi rilevati evidenzia una consistente lievitazione rispetto al passato (**Ann. 1 e 1 bis**). Tale circostanza deve ricondursi fondamentalmente a due differenti fattori:

- il monitoraggio stesso che ha spinto i Reparti delle tre Forze armate a segnalare tempestivamente e con maggiore attenzione ogni episodio verificatosi;
- il diverso approccio che si è venuto a creare nei confronti dei comportamenti rilevabili tra i giovani alle armi. Come diretta conseguenza, condotte che in precedenza non sarebbero state assimilate al fenomeno del nonnismo, oggi vengono classificate sotto tale denominazione, molto spesso con una interpretazione eccessivamente estensiva del concetto stesso.

E' opportuno, infatti, considerare che un atto compiuto "ioci causa" o, comunque, in un contesto inequivocabilmente ludico debba essere valutato in maniera completamente differente dall'atto che sia stato compiuto con precisa volontà prevaricatoria o punitiva. La rilevazione illustrata in **Ann. 2** evidenzia proprio tale situazione.

In tale ottica e allo scopo di riequilibrare il rapporto tra condotta e perseguimento dei comportamenti patologici, si è provveduto ad emanare una direttiva integrativa con cui è

stata sollecitata, tra l'altro, una adeguata distinzione tra quelli che si sostanziano come meri comportamenti arroganti - e, dunque espressione di maleducazione - e veri atti di nonnismo.

3. Per quanto attiene l'esame dei predetti dati si è proceduto alla elaborazione degli stessi, secondo il seguente schema:

a) EPISODI

E' stata prevista una suddivisione per:

- Forza Armata;
- Area di impiego (addestrativa, logistica, operativa e territoriale);
- Tipologia di reparto in relazione all' esistenza di strutture ricreative interne.

b) MILITARI COINVOLTI

E' stata prevista una suddivisione in relazione a :

- Provenienza (Distretto militare/Capitaneria di porto, Regione, Area geografica);
- Titolo di studio;
- Professione;
- Grado .

Per quanto riguarda i dati del 1998 l'esame degli stessi ha evidenziato quanto segue:

- 1) Provenienza regionale: in prevalenza gli atti di nonnismo sono compiuti da giovani provenienti da distretti militari del meridione, dato che peraltro deve essere valutato alla luce del maggiore gettito di leva dovuto a ragioni demografiche (**Ann. 3**). Il raffronto riduce la segnalata prevalenza.
- 2) Ripartizione per area di impiego: si evidenzia una prevalenza di fatti verificatisi in area operativa e una minoranza in area territoriale (**Ann. 4**);
- 3) Grado:
 - per l' Esercito si evince, per ovvi motivi numerici, una percentuale maggiore di fatti compiuti da soldati semplici e caporali, minimo, di contro, il numero di eventi compiuti da caporalmaggiori, circostanza da ricondursi alla presenza di volontari che rivestono quest' ultimo grado e per i quali vale una maggiore responsabilizzazione personale (**Ann. 5**);
- 4) Titolo di studio: si rileva che la prevalenza di atti è compiuta da personale con un basso livello di istruzione e che il numero di casi è inversamente proporzionale al crescere del livello di istruzione. Tale dato si rapporta a quello relativo all' età in quanto si è accertata una prevalenza di casi tra i militari alle armi di età più giovane (**Ann. 6**);
- 5) Professione svolta nella vita civile: si rileva una notevole percentuale di casi commessi da soggetti che nel mondo civile sono impiegati in attività manuali o in attesa di occupazione (**Ann. 7**);
- 6) Tipologia degli atti: a differenza dei precedenti, tale elaborazione di dati è stata effettuata su un campione di 62 casi verificatisi dal 1 settembre al 31 dicembre 1998 per i quali si disponeva dell' elemento di informazione di interesse, in considerazione che la monitorizzazione di tale dato - ravvisandosene l' utilità - è iniziata soltanto in un secondo momento. Su tale campione si è rilevato che soltanto il 35 % circa dei casi si inquadra in veri e propri atti di nonnismo (intesi come violenza grave o scherzi particolarmente gravi) e come tali perseguibili. Gli altri alla luce di quanto precedentemente accennato, rappresentano soltanto manifestazione di comportamenti arroganti, incivili o similari (**citato Ann. 2**) che nulla hanno a che fare con atti veri e propri di nonnismo secondo l' accezione sopraindicata.

- 7) Attività previste in alternativa alla libera uscita e strutture socio ricreative esistenti nel Reparto: al riguardo è stato elaborata una casistica delle strutture esistenti all'interno delle caserme ripartendo queste ultime in cinque gruppi (Ann. 8); dall'esame si evince che presso gli Enti/Reparti nei quali ai militari viene data una valida alternativa alla noia nelle ore al di fuori del servizio, vi sono state minori segnalazioni di casi di nonnismo.
- 8) Distanza dai centri abitati: tale dato si ricollega a quello precedente, infatti pur non potendosi fare, in base ai dati disponibili, una valida casistica si può ritenere che la circostanza di trovarsi l'Ente in un centro abitato, dà al giovane minori occasioni di permanenza in caserma e quindi, di comportamenti censurabili.

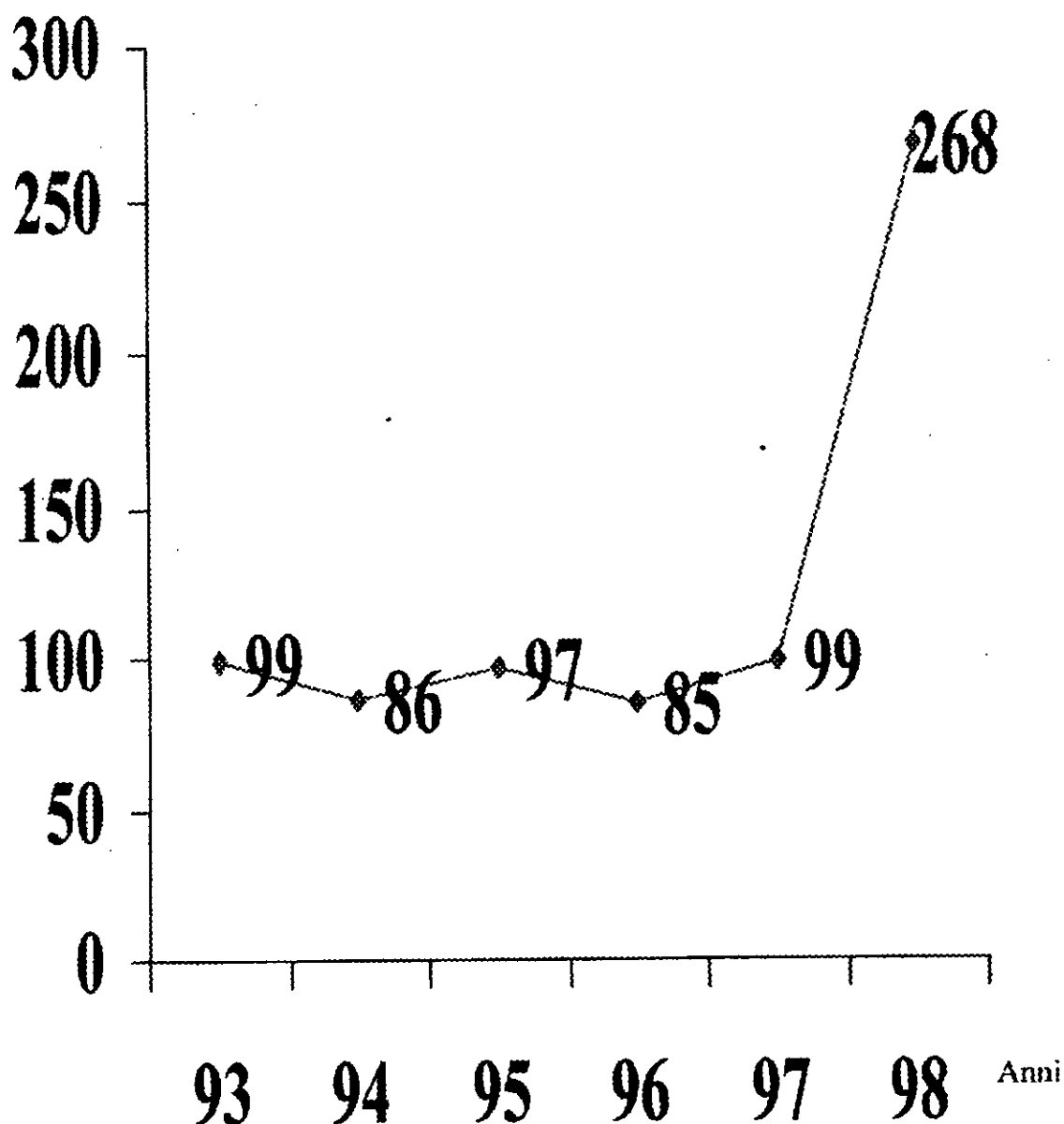


STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

1

EPISODI DI NONNISMO ANNI 1993-1998

Numero episodi



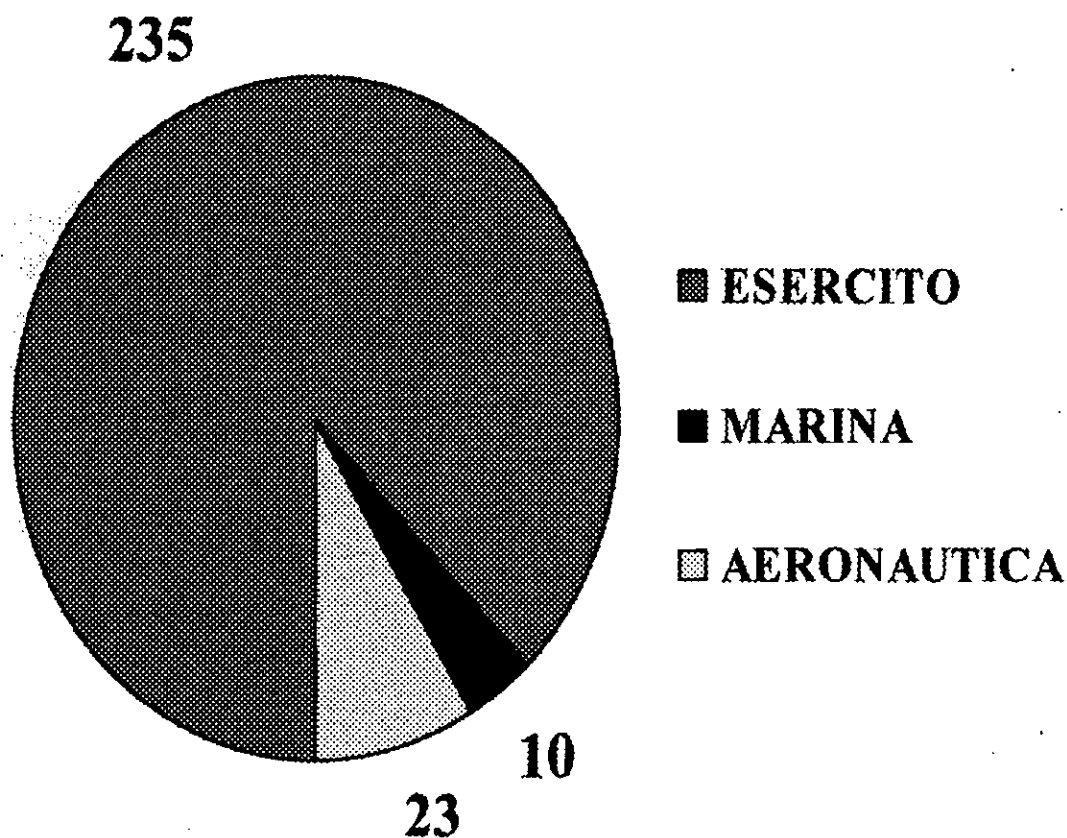


STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

2

EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER FORZA ARMATA



TOT. 268

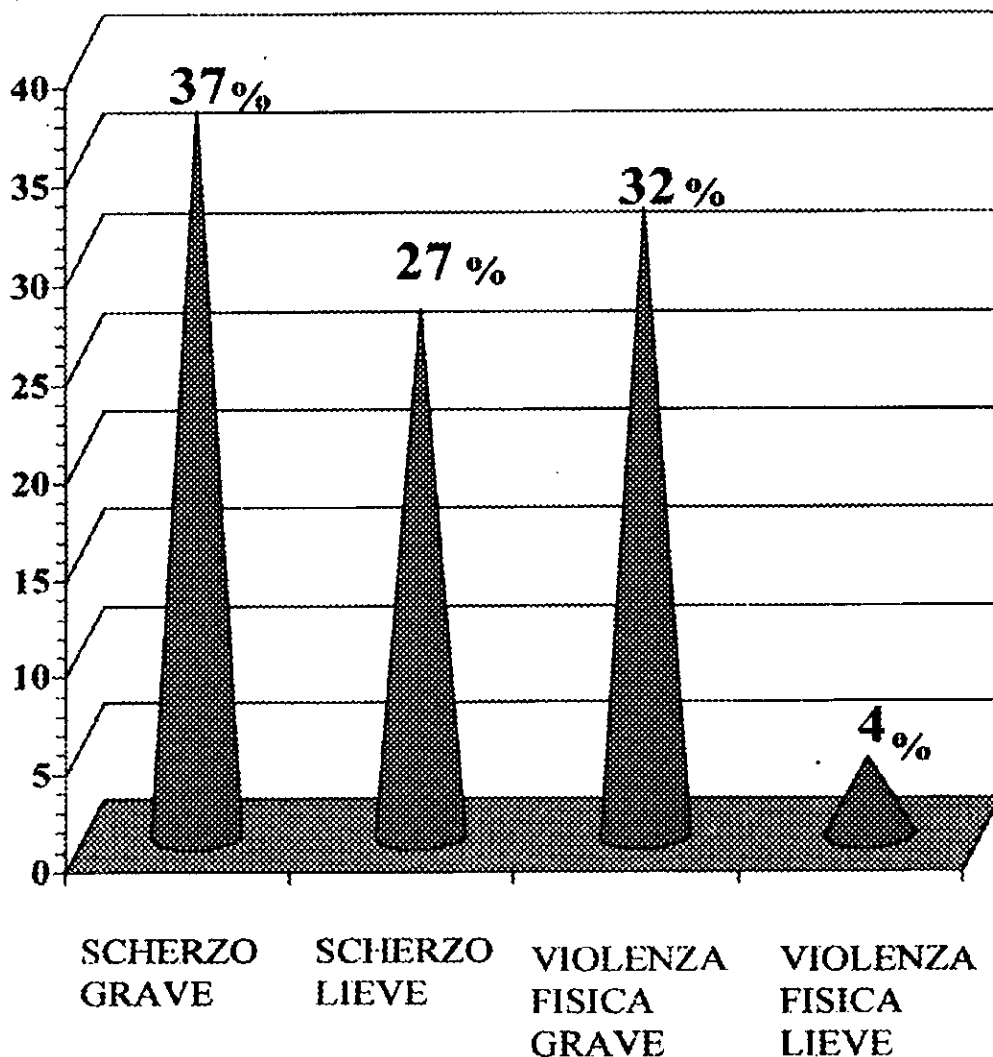


STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

3

EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER TIPO DI ATTO (*)



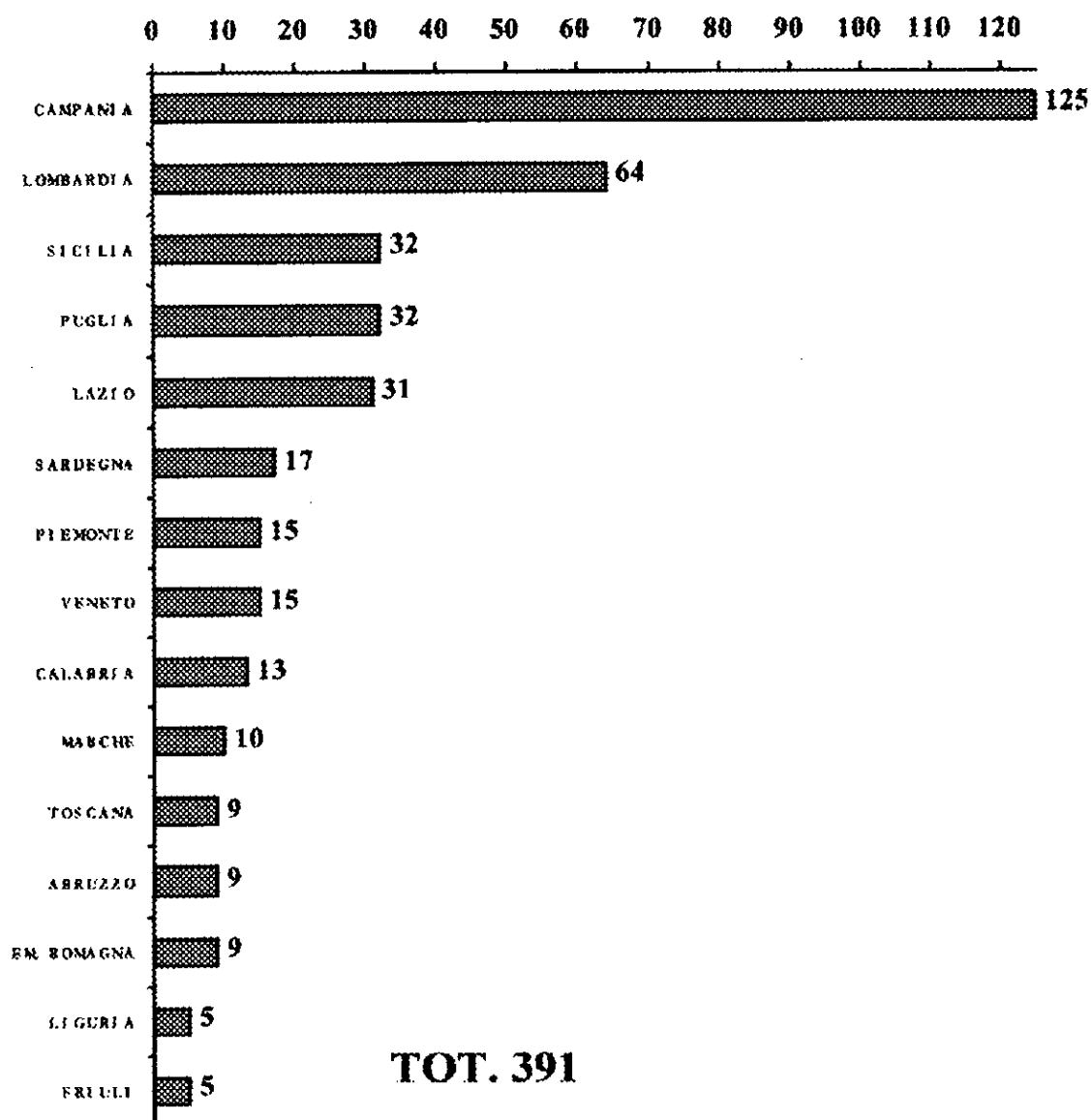
(*) La rilevazione è stata effettuata su un campione di 62 casi, (su un totale di 268 casi) per i quali si dispone dell'intera gamma di elementi di informazione



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - I REPARTO PERSONALE 4
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

MILITARI COINVOLTI IN EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER REGIONE DI PROVENIENZA



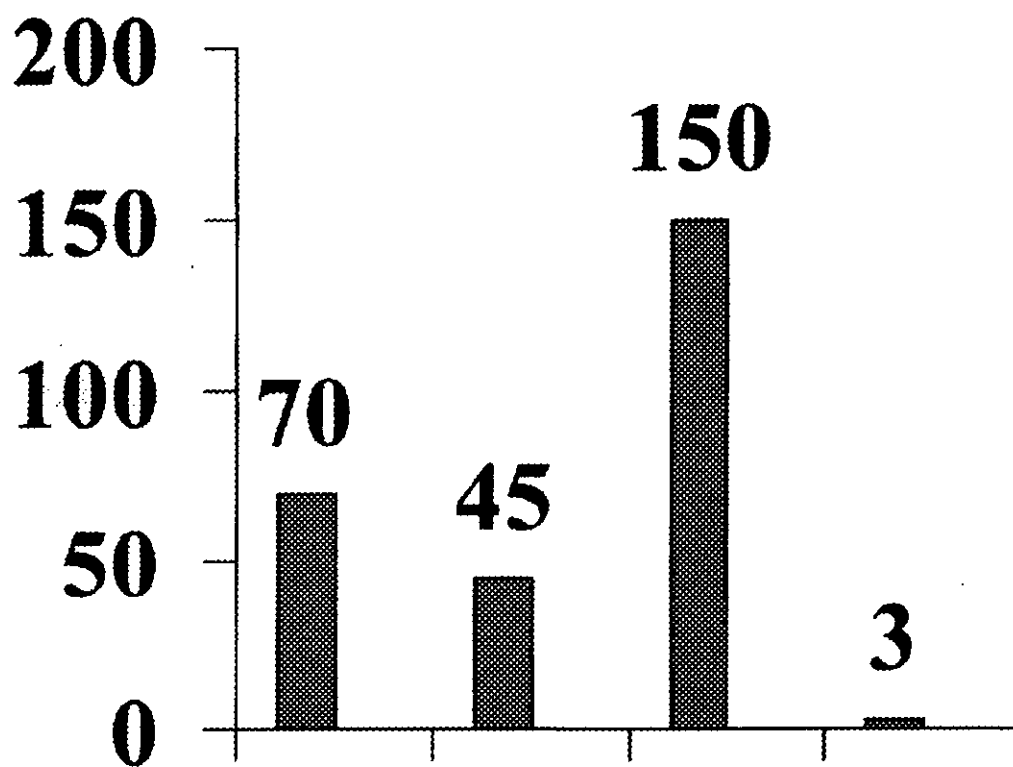


STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

5

EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER AREA DI IMPIEGO



ADD. LOG. OP. TER.

TOT. 268

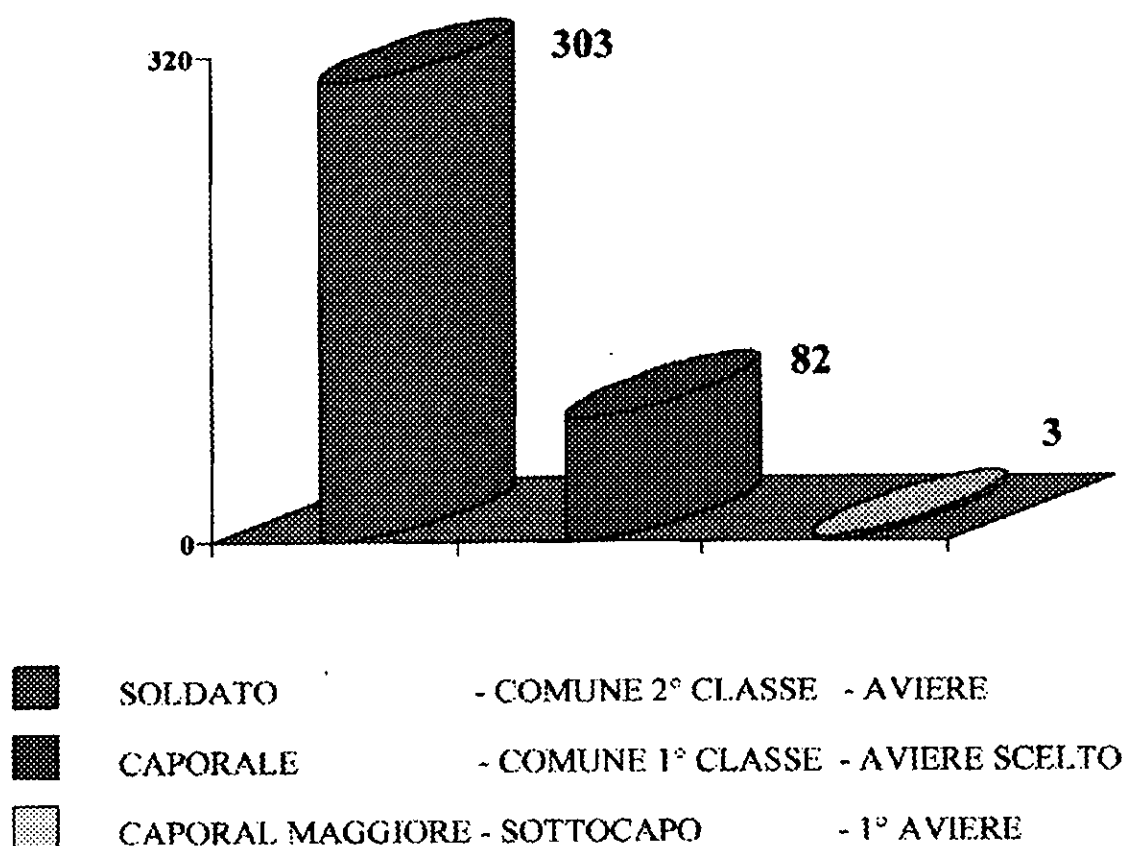


STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

6

MILITARI COINVOLTI IN EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA GRADO (*)



(*) NON NOTO: N. 3

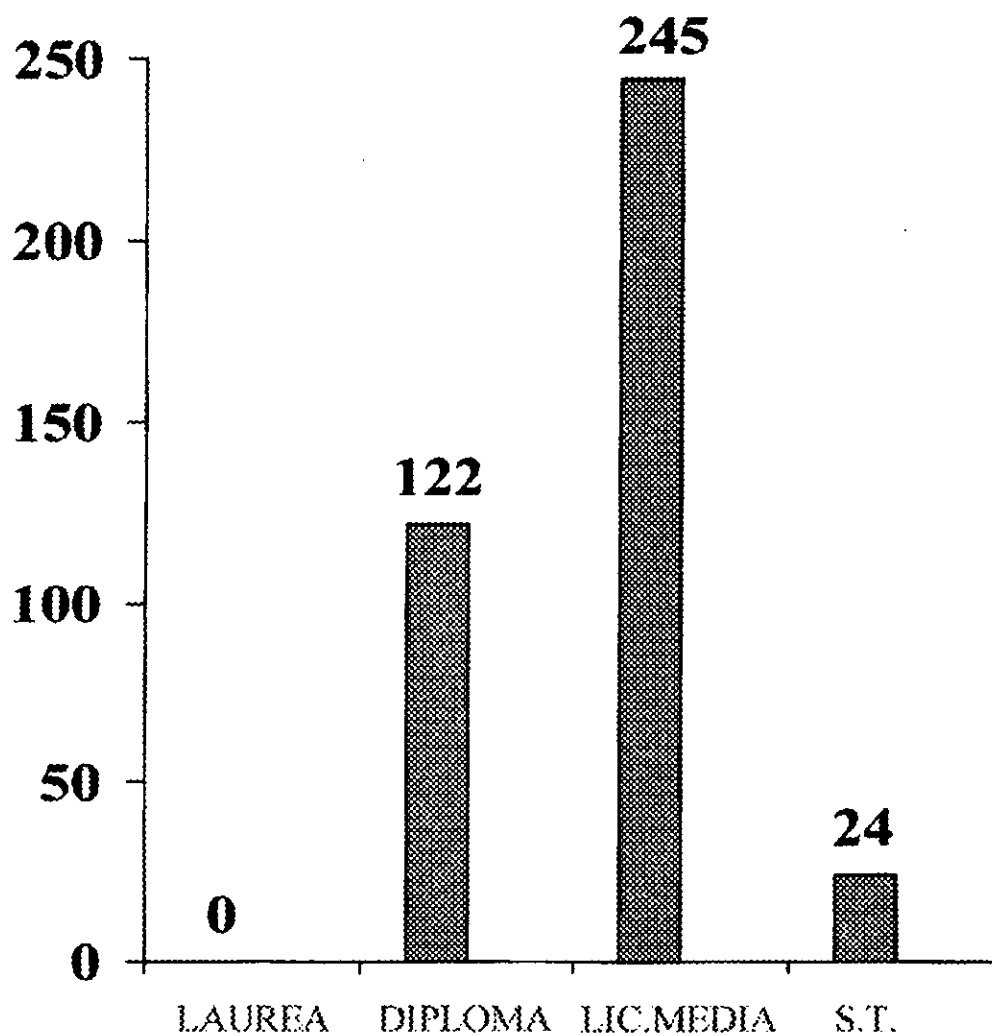


STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

7

MILITARI COINVOLTI IN EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER TITOLO DI STUDIO



TOT. 391

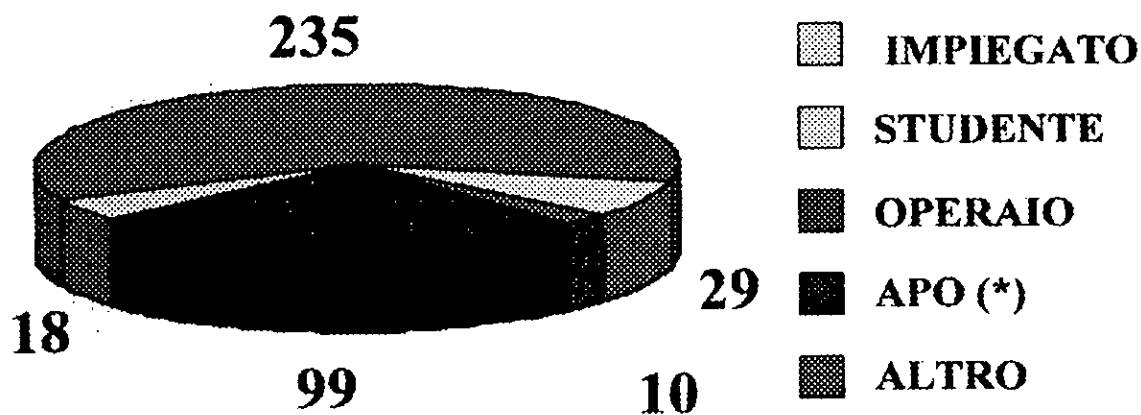


STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

8

MILITARI COINVOLTI IN EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER PROFESSIONE



(*) ATTESA PRIMA OCCUPAZIONE

TOT. 391



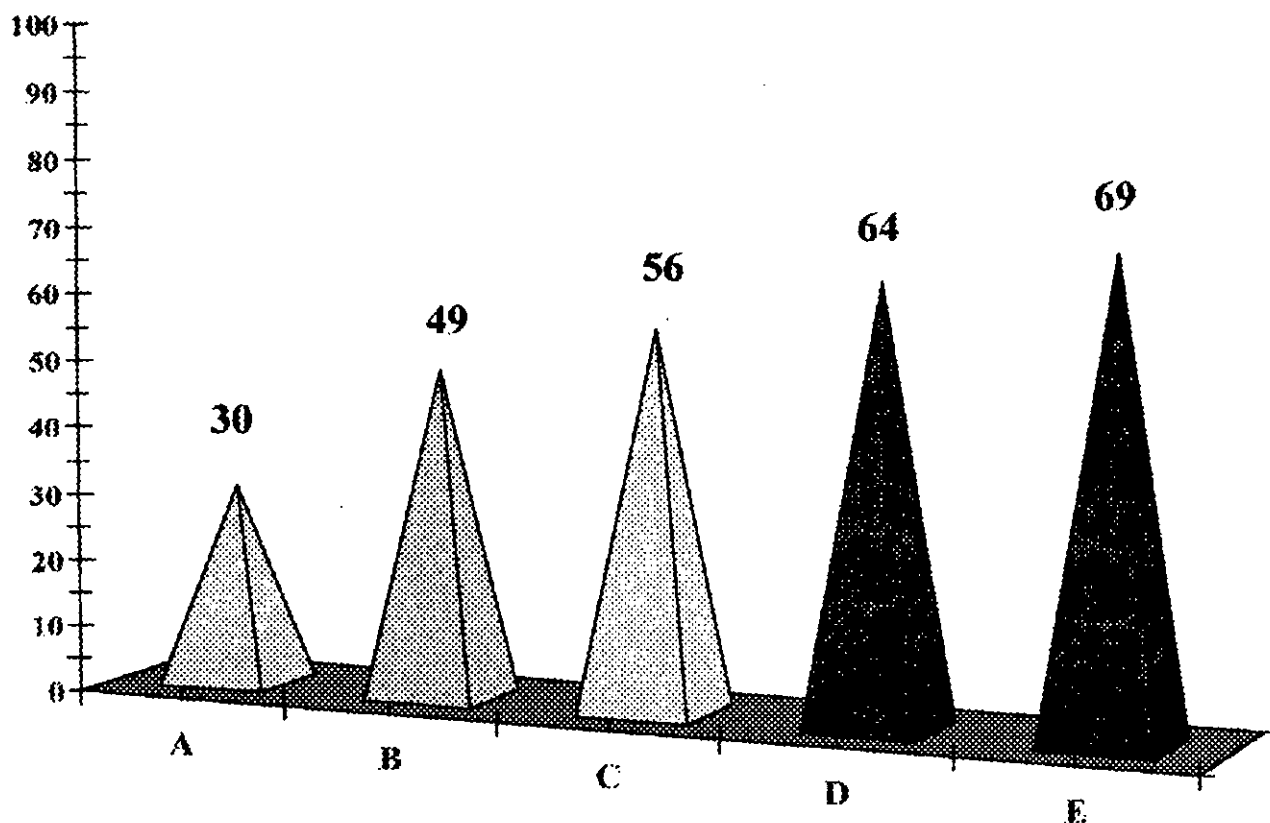
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA - I REPARTO PERSONALE
OSSERVATORIO PERMANENTE SUL NONNISMO

9

EPISODI DI NONNISMO

RILEVAZIONE PER TIPOLOGIA DI REPARTO IN RELAZIONE

ALL'ESISTENZA STRUTTURE RICREATIVE INTERNE



A : s.convegno truppa, palestra, sala cinema, piscina, pizzeria, sala musica, campi sportivi, sala lettura o biblioteca

B : s.convegno truppa, sala cinema, sala musica, campi sportivi, sala lettura

C : s.convegno truppa, sala cinema, campi sportivi

D : s.convegno truppa, campi sportivi

E : s.convegno truppa